





Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

NUMERO UNICO DEL
18° CORSO
ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO





Il Comandante delle Scuole
Dott. Ing. GUIDO MOSCATO



Il Vice Comandante
Dott. Ing. STEFANO GABOTTO



Saluto del Direttore del Corso



ALLIEVI

Ogni qualvolta la lancetta inesorabile del tempo segna la fine di un Corso. Voi con un misto di gioia e di malinconia, e col sorriso di chi attende il premio della propria fatica, mi chiedete il saluto.

Anche voi del 18° Corso puntuali come le lancette del tempo, vi siete presentati...

Una ridda di pensieri si accavalla nella mia mente.

Sono pervaso allora da tanti sentimenti quanti siete Voi moltiplicati per i vostri sentimenti: tutti di timbro giovanile così come lo è la vostra esuberante giovinezza!

Vorrei scrivere e rinfacciar-

vi tutte le marachelle che avete combinato; ma, quando penso ai sacrifici che avete sopportato in questi quattro mesi, non posso non perdonare le vostre scappatelle anche se qualcuna di esse mi ha costretto ad ingoiare bocconi amari.

La fine del vostro Corso coincidendo poi con la festa della Santa Pasqua, ha acquistato un effetto più suggestivo, in quanto il miraggio di andare a trascorrere Pasqua con la mamma, ci ha pervaso di sacro ardore, e ci ha fatto a volte superare il limite delle nostre possibilità.

Ho potuto constatare, così, che lo spirito di sacrificio, le vostre possibilità fisiche, e le qualità spirituali, sono alla ba-

se delle azioni di ciascuno di voi.

Noi avremmo volute portarle alla cima, ma ce ne è mancato il tempo. Mi auguro che altri lo possano continuare!

Voi, intanto, che siete passati per il duro banco di prova delle Scuole, non dimenticate gli insegnamenti che in esse vi sono stati impartiti.

A questo che è il viatico delle Scuole, aggiungo il mio augurio più affettuoso per un prospero avvenire.

Fate che io possa sentire di voi sempre bene.

Fate che il 18° non rompa la tradizione.

*Il Direttore
dei Corsi Allievi Vigili
Dott. Ing. F. CRISCI*

e mi precipito giù. Perdo una scarpa da ginnastica, risalgo a prenderla, ridiscendo e mi trovo davanti l'Ufficiale di giornata.

— Mi pare che carnevale sia finito da un pezzo — dice, indicando il mio abbigliamento. Mi guardo. Nella fretta ho infilato i pantaloni al posto della giubba e viceversa. Per di più non ho fatto a tempo a togliermi il baffo di lucido da scarpe, ed ho una scarpa in testa al posto della bustina.

Così comincio la giornata con 5 giorni di consegna. Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì. Se tutto va bene, esco Sabato. Bella prospettiva!

Non mi resta altro che chiedere visita medica,

e farmi dare almeno due giorni di riposo.

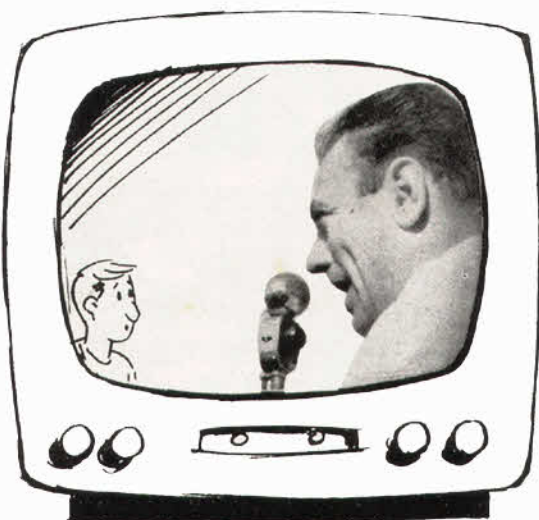
All'infermeria il dottore mi guarda con aria sospetta.

— Oggi è Lunedì, vero? — mi dice, fissandomi negli occhi con ironia. Già. Oggi è Lunedì, giorno in cui non si ha voglia di far niente e sembra di star male. Ben 24 allievi hanno chiesto visita medica. Vorrei andarmene e dirgli che mi è passata, ma, per giustificare l'espressione di dolore che ho assunto, gli dico che ho mal di pancia.

— Frioni, dagli un cucchiaino di sale.

Riposo, niente. Bella fregatura! Quattro volte nella giornata, ho dovuto correre al gabinetto! Quando si dice la scalogna!





IL BRACCIO . . .

Vi parliamo, amici telespettatori, dalla palestra delle Scuole Antincendi. Probabilmente sullo schermo non vedrete nulla perché qui dentro è tutto buio. Accendiamo un fiammifero: sacchi di cemento, tavole e mattoni sono sparsi qua e là sul pavimento di calcestruzzo. Evidentemente c'è un equivoco: la palestra non serve per esercizi ginnici, ma per deposito di materiali da costruzione. Usciamo, e ci trasferiamo sul piazzale della Scuola Allievi Vigili.

Il nostro "braccio" è un allievo vigile del fuoco che si presenta per tutte le specialità ginniche insegnate dal prof. Massocco alle Scuole Antincendi.

Ecco che la telecamera inquadra il "braccio" e poi lo allenatore prof. Massocco.

Ha inizio la prima prova: il "braccio" deve percorrere 400 metri col "passo del coccodrillo". Questo passo è chiamato così non tanto per l'andatura dell'uomo strisciante a terra che assomiglia a quella di un coccodrillo, quanto per fatto che, durante il percorso, l'uomo digrigna i denti proprio come un coccodrillo e, finito il percorso, c'è in lui la segreta aspirazione di diventare un vero coccodrillo per poter... divorare l'allenatore.

In questo momento il nostro braccio supera brillantemente il traguardo dei 400 metri e prosegue a forte andatura, puntando diritto verso l'allenatore, il quale sale precipitosamente sul trespolo dove il "coccodrillo" non può raggiungerlo.

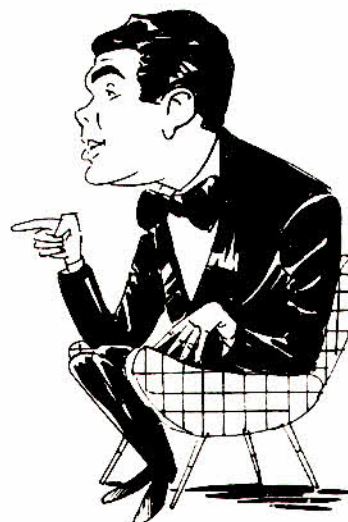
La seconda prova consiste nel rimanere per tre quarti di ora nella posizione del "bilancino", cioè press'a poco nella posizione di un gorilla che, puntando le mani a terra, solleva le gambe e dondoli il corpo.

Superata anche questa seconda prova, il braccio si accinge alla terza: una serie di salti "a rana". Un momento... mi viene un dubbio: forse questa sera non era in programma "Telematch" ma "L'Amico degli animali". Prego i telespettatori di scusarmi, e cedo il microfono ad Angelo Lombardi.

"Amici dei miei amici, buonasera..."



.... E LA MENTE



"..... ed ecco la domanda da un milione: dalla diapositiva che appare sul nostro schermo, calcolare in 90 secondi quale istruzione stava facendo il 17mo plotone alle ore 9,45 del 7 marzo 1957

= SCUOLE CENTRALI ANTINONDI =
- DIREZIONE SCUOLA ALLIEVI VIGILI -
0000

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PER GLI ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

Periodo dal 4 al 9 Marzo 1957 -

- 8^a Settimana -

Lun.	Mart.	Merco.	Giov.	Ven.	Sab.	1° Per.	2° Per.	3° Per.
1	5	9	13	17	X	SA	SP	Tec
2	6	10	14	18	X	SA	SP	Tec.
3	7	11	15	19	X	SI	A/3	Tec.
4	8	12	16	20	X	SI	A/3	Tec.
5	9	13	17	X	1	SI	Co	SG
6	10	14	18	X	2	SI	Co	SG
7	11	15	19	X	3	SI	MA	CS
8	12	16	20	X	4	SI	MA	CS
9	13	17	X	1	5	A/3	TU	SA
10	14	18	X	2	6	A/3	TU	SA
11	15	19	X	3	7	SP	TU	SP
12	16	20	X	4	8	SP	TU	SP
13	17	X	1	5	9	SG	SI	MA
14	18	X	2	6	10	SG	SI	MA
15	19	X	3	7	11	CS	SI	Co
16	20	X	4	8	12	CS	SI	Co
17	X	1	5	9	13	TU	SI	SP
18	X	2	6	10	14	TU	SI	SP
19	X	3	7	11	15	TU	SA	A/3
20	X	4	8	12	16	SI	SA	A/3
X	1	5	9	13	17	SI	CS	Co
X	2	6	10	14	18	SI	CS	Co
X	3	7	11	15	19	MA	SG	SI
X	4	8	12	16	20	MA	SG	SI

NON È MAI TROPPO TARDI

Durante l'ora di riposo pomeridiano, un allievo si avvicina ad una scala a ganci rimasta appesa ad una finestra del castello di manovra. Mette il piede sul primo gradino e sale. Mentre sta scavalcando il davanzale del primo piano, arriva trafelato il magazziniere, il quale, gesticolando affannosamente, urla: — See... see... scendi!

— Perchè? — risponde l'allievo.

— La sca... sca... scala è... è..

L'allievo alza le spalle e prosegue la salita. Il magazziniere, da sotto, si affanna ancor più: See... sce... scendi, per... per... perbacco!

L'allievo, senza dargli retta, arriva al terzo piano. Ridiscende e, appena toccato terra, chiede al magazziniere il motivo di tanto affanno.

— Vo... vo... volevo d... di... dirti — spiega il magazziniere — che qu... qu... quella sca... sca... scala è ro... rotta!



QUESTI MERIDIONALI

Nel corridoio delle camerate della prima Compagnia c'è trambusto.

Due allievi sono trattieneuti a stento dai com pagni che impediscono loro di buttarsi l'un contro l'altro.

Arriva un ufficiale.

— *Che succede?* — chiede con severo cipiglio.

— *Mi dice sempre che sono un « terrone »* — dice uno dei due contendenti, napoletano.

— Mizzeca — interviene l'altro con spiccato accento siciliano — me dicesse che nun è vero!



I MOTTI LORO

Prof. Massocco: -- *Sagrestano, piedipiatti, testadirapa!*

Dott. Rimatori: — Vero?... vero?... vero?...

Don Renato: — *Tutto funziona! Mi comandi!*

Ing. Crisci: — *Nun voglio sentir niente!*

Uff, Torelli: — Ehi, broccolo!

Uff. Serravalle: — Prenda il nome di quell'allievo...

Uff. Appianna: — *O fate silenzio, o rifacciamo l'adunata!*

S. Ten. Viviani: — *A prescindere...*



POTENZA DELLA SUGGERZIONE

— Chi comanda il 1° plotone?

— Il brigadiere Palumbone.

— Chi è il sottufficiale di giornata?

— Il vicebrigadiere Olivata.

— Dov'è il vice brig. Raele?

— *Al terzo piano del castele.*

— Che fa il brigadiere Lanzavecchia?

— *Sta cercando il fazzoletchia.*

?



BRIG. PALUMBO AMEDEO



V. BRIG. OLIVIERI GIOVANNI



V. BRIG. RAELE VINCENZO



BRIG. LANZAVECCHIA GIULIO



Martedì

Tutte le sere a cena c'è minestra in brodo.

Dopo le solite discussioni tra gli otto allievi d'un tavolo, per decidere chi di loro deve fare le porzioni, il più lesto afferra il mestolo e comincia a versare la minestra nelle scodelle.

L'allievo di Catania dice che ne vuole ancora, perchè se è troppo poca lui non la tocca neppure.

Quello che distribuisce solleva le sopracciglia e borbotta: — Prima non si sa quanta ne vuoi, e poi la lasci sempre.

Placate le proteste degli altri, anche quello che ha distribuito attacca a mangiare.

D'un tratto l'allievo di Genova si accorge che nella sua minestra c'è un capello. Lo guarda interrompendo di colpo la masticazione, inghiotte con una smorfia, poi spinge la scodella in mezzo alla tavola dicendo che lui la minestra non la mangia.

— Perchè — gli domanda quello di fronte — Ci hai trovato una mosca?

L'allievo di Genova guarda con disprezzo la minestra e non risponde. A lui la minestra non è mai piaciuta, perciò ha deciso di non rivelarne il motivo per lasciar supporre il peggio, così, pensa, anche gli altri la lasciano.

L'allievo di Catania, che fino ad ora ha fatto finta di non vedere, alza gli occhi dal piatto.

— Ne ha presa troppa ed ora non gli va più.

L'allievo di Genova che ha lasciato la minestra

lo guarda sdegnoso e soggiunge con voce gelida:

— Se ha detto che non posso mangiare la minestra significa che non la posso mangiare.

— Mi sa che ci ha trovato proprio una mosca — dice un allievo di Roma, spingendo anche lui la scodella in mezzo alla tavola con aria di disgusto.

L'allievo di Catania diventa guardingo: — Non scherziamo! — esclama, poi punta l'indice contro quello di Genova e gli intima: — Dillo, mizzecca! Se hai trovato veramente una mosca, ce lo dicesse!

Un allievo di Bologna dice che sono sciocchezze, però non mangia più neppure lui ed attende gli sviluppi della questione.

Finalmente quello di Genova, ottenuta l'atmosfera adatta, lascia cadere le parole che condannano la minestra: — C'era un capello. — Mette un dito nella minestra e cerca il capello. L'allievo di Bologna lo imita, esplorando vigorosamente le profondità sottomarine della sua minestra.

Dopo un po' quello di Genova esclama trionfante: — Eccolo qui! — mostrando a tutti il capello pescato nella minestra.

— Macchè capello! — interviene l'allievo di Catania guardandolo torvo — E' un pelo di sacco!

Dopo dieci minuti di discussione, concludono che è veramente un capello e tutti lasciano la minestra. Quello di Genova, dentro di sé, gongola soddisfatto.

Dizionario enciclopedico

N ODO "TORINO", - Eccone la descrizione tratta dal 1° Volume di Tecnologia Antincendi dell'ing. Tosi a pag. 186: "In basso si esegue una fibbia doppia fissa, nella quale si infilano le gambe, facendola scorrere sino alle coscie; superiormente si fa un nodo da galera che si infila dalla testa passandolo sotto le ascelle,,.



— Si è arrabbiata perchè cercavo di spiegarle il nodo "Torino",

"PASSO O VEDO.."



— Ingegnere Crisci è capace di sostenere questa prova?

Strettamente confidenziale

Nel mese di Marzo è apparsa su un settimanale italiano la fotografia di una lettera-tipo usata dai Deputati della Camera Francese per raccomandare i loro protetti. Oltre all'intestazione — Camera dei Deputati — c'era stampigliata soltanto la dicitura: « Si raccomanda il sig... » (naturalmente era scritta in francese).

Considerando il carattere di noi italiani, è logico pensare che qui in Italia una lettera del genere sarebbe troppo sfacciata.

Noi proponiamo invece un tipo di lettera standard per raccomandazioni che, benchè abbia lo stesso scopo di quella francese, appaia al destinatario sotto forma di benevolo suggerimento che lo spinga a compiere un atto di umanità.

La lettera dovrebbe avere press'a poco questo tenore:

Stim.mo Sig. Direttore dei Corsi Allievi Vigili

« Conoscendo da gran tempo la gioia che Ella prova di fare del bene, ricorro a Lei con la più

completa fiducia, pregandoLa di concedere il favore ch'io sollecito dalla Sua generosità.

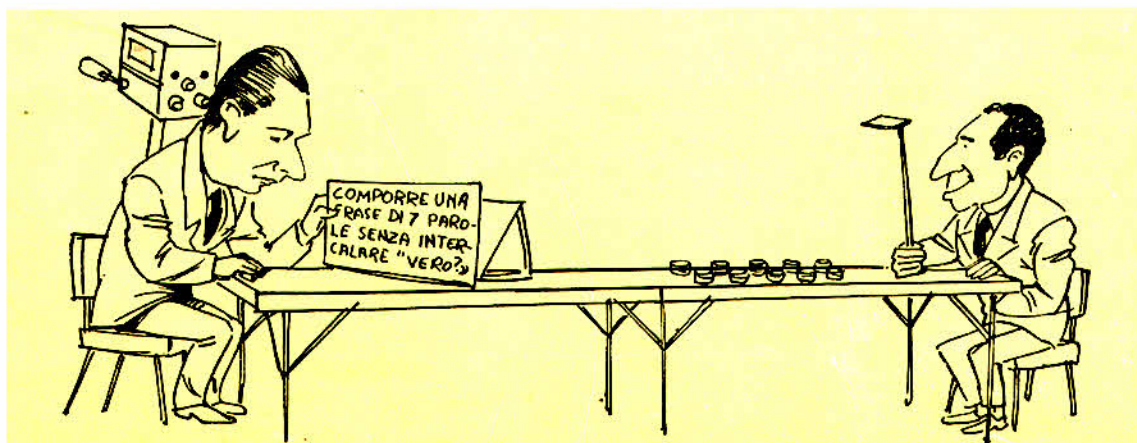
Raccomando alla Sua benevola considerazione il soldato P.P., giovane compitissimo per le sue doti di mente non meno che per la sua condotta irreprendibile.

Assegnandolo alla fine del Corso nella propria città, sede dallo stesso preferita, Ella verrà in aiuto non solo a quest'ottimo giovane, ma ancora alla sua famiglia di cui è l'unico sostegno.

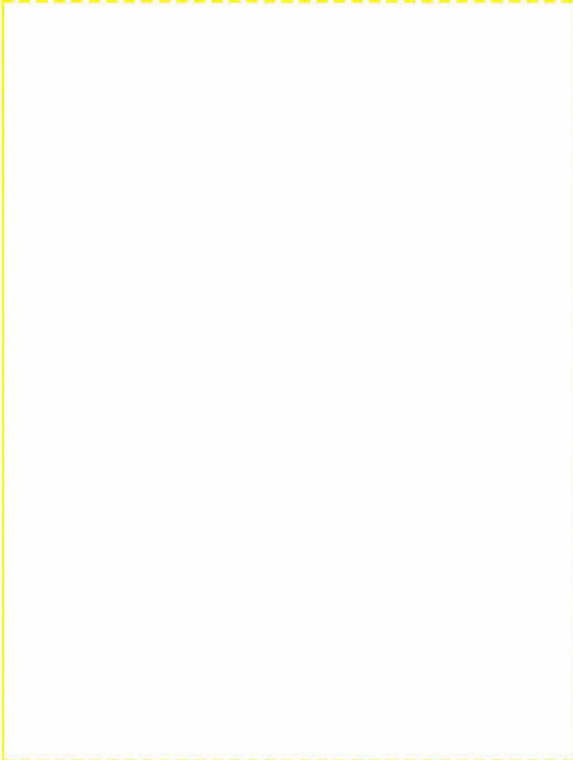
Questa è una bella occasione che il Suo cuore non può non cogliere con entusiasmo.

Mentre l'assicuro di tutta la riconoscenza del mio raccomandato e che egli farà del suo meglio per rendersi degno del beneficio, La prego di voler credere alla profonda gratitudine dell'animo mio ».

N. B. - Nella risposta citare il Protocollo Riservato.



— Dottor Rimatori, si sente in grado di superare questa prova?



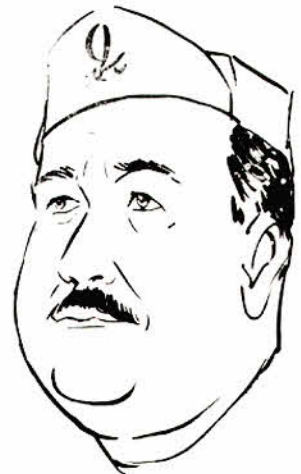
BRIG. BALISTRERI PIETRO



V. BRIG. IOFFRE PASQUALE



V. BRIG. AVILIA ANIELLO



V. BRIG. ESPOSITO AIARDO

PROVVEDIMENTO ADEGUATO

Un Ufficiale, rientrando alle Scuole dopo il sì lenzio, nota che un allievo di guardia sta legando un fazzoletto attorno al muso di un cane.

— Che gli fai? — chiede incuriosito l'Ufficiale.

— Gli lego la bocca — risponde l'allievo — perché disturbava il silenzio.



LE FRASI CELEBRI

In aula: " Datemi un punto d'appoggio... e m'addormento ".

Salto sul telo: " Venni, vidi . . . , svenni ".

La decade: " Questi sono i miei gioielli ".

Capovolta sul tappeto: " Chi l'ha dura (la testa) la vince ".

Il consegnato che scavalca il muro: " Il dado è tratto ".

Interrogazione: " Il silenzio è d'oro ".

Stendimento tubazioni: " Chi va piano, va lontano senza spirali ".

Al castello: " Qui si fa la scala o si va al Distretto ".

Contorno di fagioli: " Noi tireremo di-retto ".

Uova sode: " Meglio una gallina domani che un uovo oggi ".



TI PIACEREBBE

. . . se non fossero ancora inventati gli alto parlanti?

. . . sapere cos'è l'anello idraulico?

. . . vedere sul palcoscenico della sala convegno uno spettacolo di varietà, in luogo del solito antichissimo film?

. . . se le vicine scuole elementari fossero invece scuole medie femminili?

. . . se all'infermeria ci fossero le infermiere?

. . . se alla mensa ci fosse un menù a scelta?

POVERO COCCO!



POTENZA DELLA SUGGESTIONE

— Chi è smontato stamattina?

— Il brigadiere Balistrina.

— Puoi prendere la bicicletta

— dice il Vice Brig. Ioffretta.

— Ho visto il Vice Brig. Avilia
che portava l'estintrilia.

— Che fa il Vice Brig. Esposito?

— Agita lo schiumosito.

i giorni PERDUTI

Mercoledì

Oggi parliamo dell'addestramento professionale.

Le scale. Scala italiana, scala a ganci, scala aerea, scala mista... scale, scale, sempre scale. E' un'ossessione.

Io non capisco perchè si debba fare tanta fatica a montare la scala italiana e la scala a ganci, quando c'è la scala aerea.

Con la prima si può salire soltanto fino al secondo piano, e con i palazzi di oggi...!

Con la seconda, per agganciarla al davanzale di una vera finestra, bisogna sfondare i vetri e rovinare il telaio della finestra.

La scala aerea invece è comoda (fino ad un certo punto) e non c'è bisogno di smontarla nè di sfondare le finestre. E poi ci dà la possibilità, da in cima alla scala, di vedere fuori del cerchio delle mura delle Scuole e può capitare di vedere una ragazza che prende il sole, con relativo panorama... Il che non accade con le altre scale con le quali c'è da vedere soltanto il fondo dei pantaloni dei compagni di plotone.

La scala mista fa molto Giulietta e Romeo. Si è portati a guardarla sotto un aspetto delicato e romantico. Ma il sentimentalismo svanisce quando si è costretti a salirla, perchè è una salita che spezza le braccia e fa venire le bolle alle mani. Non solo, ma quando si torna a terra, dopo dopo aver fatto la salita di fronte, ci si accorge di camminare con un'andatura da orang-outang.

Ma veniamo ai tubi. Lancio del tubo. A prima vista sembra una cosa semplicissima. Ma appena ci si prova, ecco che il tubo fa una rotolatina avanti, poi ci pensa su e si corica su un fianco, tranquillo, a destra o a sinistra.

Imparato il lancio, ci sono le distese. Che cosa sono le distese?

Oh, una cosa da nulla. Si tratta di prendere due tubi, fare 40 metri di corsa, stendere il primo, fare 20 metri, poi altri 20 metri di corsa, prendere il tubo del compagno e distenderlo facendo altri 20 metri di corsa, poi distendere l'altro tubo e quindi altri 20 metri di corsa: in tutto 120 metri. Ma non è finita. Siccome invece son finiti i tubi, si torna indietro a prenderne altri due e si rifanno altri 120 metri di corsa. Siamo a 240. Si torna al punto di prima, si stendono gli altri tubi facendo altri 120 metri di corsa e sono 360; poi si torna ancora indietro per 240 metri a prendere altri tubi e ancora 240 metri di corsa avanti e arriviamo in tutto a 840 metri di corsa. Poi altri 120 metri di corsa... e poi giù, a terra, afflosciati come un pallone sgonfio, finchè arriva l'autolettiga. Queste sono le distese.

Vi risparmio il resto: la pertica, gli attraversamenti, i salti, le manovre ecc. ecc. Ve lo risparmio perchè o non lo dovrete mai fare, e allora non capirete mai cosa significhi; o lo avete già fatto, e allora è inutile che ve ne parli, o lo dovrete fare quando verrete alle Scuole a fare il Corso, e allora saranno... (censura) vostri!

“ TRASPORTO SCALE „



I NOSTRI SEPOLCRI

A egregie cose il fine animo accendono
appena arrivi, o neo-allievo, le belle
aiuole e i molti fiori ne la terra
che li ricetta. Io, quando il monumento
vidi, ove sbatton le legnose scale,
che temprando le gambe ai salitor
gli ardor ne sfronda, ed alle genti svela
di che lacrime grondi e di che sangue;
e il podio di colui, che ogni mattina
gli allievi sgrulla, con salti e capovolte
mandandone alla fine una decina
con contusioni varie e distorsioni
a farsi medicar dagl'infermieri,
vittime quasi d'un fatal « massacro »,
me infelice! — gridai — per questi lunghi
quattro mesi che qui dovrò passare
sbuffando e faticando senza sosta!

*All'ombra della Scuola e dentro l'aula
circondate di mura è forse il sonno
degli allievi men duro? Ove più il sole
per noi alla terra non fecondi questa
bella e viril famiglia qui adunata
e quando, vaghi di lusinghe, innanzi
a noi non parleran più gli istruttori,
nè da lor, cari amici, udrem più il verso
della mesta " consegna " che qui regna,
nè più sul cor ci peserà lo spirito
delle salite sulle varie scale,
tragico duolo a nostra vita beata,
che volete che fia dolor l'andare
in qualche Corpo pur lontan da casa
se ovunque troveremo donne belle?*

Dizionario enciclopedico

P

ARASPIGOLI: sono attrezzi che si applicano in corrispondenza degli spigoli vivi dei davanzali.



— Cara, il tuo davanzale ha spigoli così vivi, che la prossima volta mi porterò un paraspigoli...



*Il Comandante della 3° Compagnia
Geom. ANGELO TORELLI*



BRIG. TESTA FRANCESCO



V. BRIG. BRONZI MARIO



BRIG. BACIN GIOVANNI



V. BRIG. RETTO SILVESTRO

ISTANTANEA PER "FLASH"

Tra il frastuono che circonda il castello di manovra durante l'addestramento, si ode la voce tenorile del brigadiere Bacin che sta facendo istruzione con la scala italiana:

- Giò, senti, dame réta; si la fa...
— ...Sol do mi re — soggiunge allegramente l'allievo che sta montando la scala.
— Tasi teston! — replica il brigadiere — Mi vojo dir che si la fa...
— Forse il brigadiere vuol cantare la sonata in si bemolle minore di Chopin?
— Ma no, ostrega! Mi vojo dir in tun modo o in tun altro che par inestar el maschio si la fa sbrissar...
— Che dice, brigadiere?
— Ma va in malora, che tanto l'italian ti no te lo capirà mai!



DIMMI CIÒ CHE PENSI QUANDO

- ...senti suonare la sveglia.
...alla rivista per la libera uscita ti senti dire: « capelli lunghi, non esci ».
...sali sul tram per rientrare alle Capannelle.
...il prof. Massocco urla: « piega la schiena, smidollato! ».
...devi saltare dal terzo piano.
...il vicino di letto comincia a russare.
...l'Ufficiale Appiana fa ridiscendere tutti dalla mensa per rifare l'adunata.
...trovi le uova sode a mensa.

MA NON DIRLO FORTE. ANZI E' MEGLIO CHE LO PENSI SOLTANTO.



POTENZA DELLA SUGGERZIONE

- *Chi ha preso il calamaio?*
- Il brigadiere Testaio.
- *Quali sono gli allievi del V. B. Bronzi?*
- Sono quelli del decimo plotonzi.
- *Chi conosce lo zainetto?*
- Il brigadiere Bacinetto.
- *Chi è di ronda al battaglione?*
- Il vice brigadiere Rettone.



PICCOLA PUBBLICITÀ

AH! AH! AH! AFFARONE disponendo decade, allievo cerca seria combinazione commerciale.

MANCIA COMPETENTE a chi può fornire notizie atte a rintracciare qualche goccia d'olio smarritasi nell'insalata della mensa.

POSTO PANORAMICO in aula con veduta castelli romani cedesi causa partenza.

TUTTOFARE offresi rivolgersi brig. Bacin.

i giorni PERDUTI

Giovedì



Una volta si diceva: — Giovedì gnocchi —. Ora si dice: — Giovedì « Lascia o raddoppia ». Anche noi ci adeguamo ai tempi, e presentiamo il nostro « Lascia o raddoppia ». Pronti? Ciak! Azione!

PRESENTATRICE TV: — Dal Teatro della Fiera di Milano presentiamo il 69° numero di « Lascia o raddoppia ». Presenta Mike Buongiorno. (Applausi).

MIKE BUONGIORNO: — Grazie e benvenuti a « Lascia o raddoppia ». Questa sera abbiamo un nuovo concorrente che si presenta per una nuova materia: — Storia del 18° Corso Allievi Vigili.

EDY CAMPAGNOLI (*presentando il nuovo concorrente*): — Lievo Pompatutto di Roma.

MIKE BUONGIORNO: — Buonasera signor Pompatutto.

LIEVO POMPATUTTO: — Bbonasè.

BUONGIORNO: — Ci dica come le è venuto in mente di scegliere questa materia.

POMPATUTTO: — *Semplicissimo. Ho fatto il Corso anch'io.*

BUONGIORNO: — Benissimo. Passiamo alle domande. Per 2.500 lire lei mi deve dire: « Che cos'è un quadrato? »

POMPATUTTO: — *E' la sagoma del berretto del Maresciallo Vianello visto dall'alto.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Seconda domanda da L. 5.000: « Quando un allievo va in permesso senza preavviso alla cucina, dopo quanto tempo il famiglia si precipita a prelevarne la razione dalla tavola? »

POMPATUTTO: — Dopo 10 secondi.

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Terza domanda da L. 10.000: « Dopo l'ora e mezza quotidiana di ginnastica, qual'è la percentuale degli... illesi? »

POMPATUTTO: — 12,5%.

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Quarta domanda da L. 20.000: « E' nota l'intraprendenza degli allievi e la... gentilezza delle ragazze romane. Quanti sono gli allievi che si vedono passeggiare per le strade della capitale a braccetto con una ragazza? »

POMPATUTTO: — *Uno. E' quello sposato della quarta Compagnia che va a far spese con la moglie.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Quinta domanda da L. 40.000: « Ogni dieci giorni viene pagata la decade agli allievi, netta delle trattenute. Quali svaghi personali si può permettere l'allievo con la somma percepita? ».

POMPATUTTO: — *Pagare il tram fino a Termini.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Il primo gettone d'oro è suo. Sesta domanda da L. 80.000: « Cosa fanno in genere gli allievi, appena usciti dalla mensa serale? »

POMPATUTTO: — *Fanno allo spaccio a comprarsi un paio di panini imbottiti.*

BUONGIORNO: — Bravissimo! La risposta è esatta, ed ha vinto il secondo gettone d'oro. Passiamo alla domanda da L. 160.000: « Che cos'è l'adescamento ad anello? »

POMPATUTTO: — *E' il sistema per ottenere i... favori di una ragazza offrendole un anello da 250 lire.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Vedo che lei è preparatissimo. Per 320.000 lire ci dica: « Di chi è il motto — Tutto funziona? »

POMPATUTTO: — *Eh! Questa è facile. E' del Cappellano Militare.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Lei fila verso il traguardo dei cinque milioni. Per 640.000 lire ci deve dire: « Si dice che il Signore Iddio, arrivato ad un sabato sera, fece l'ultima creatura in un momento di stanchezza, un po' contrariato. Chi era quella creatura? »

POMPATUTTO: — *Il Professor Mussocco!*

BUONGIORNO: — Bravissimo. La risposta è esatta. La domanda da 1.280.000 lire è questa: « Chi ebbe ad esclamare: — Che amorosa cura per la nostra salute!/? »

POMPATUTTO: — *Un allievo punito perchè fumava in camerata.*

BUONGIORNO: — La risposta è esatta. Per 2 milioni e 560.000 lire lei ci deve dire ora: « Le materie insegnate in aula sono: Cultura professionale, Tecnologia, Pronto Soccorso, Mezzi

speciali, Manovre, Regolamenti, Armi, Mezzi del Genio Pionieri. Quali argomenti sono assimilati con più facilità dagli allievi? »

POMPATUTTO: — *I problemi sessuali trattati dal Cappellano Militare.*

BUONGIORNO: — Bravissimo! La risposta è esatta. Per l'ultima domanda da 5.120.000 lire ci deve dire « il nome del medico dell'infermeria che cura gli infortunati ».

POMPATUTTO: — *Dottor Frioni.*

BUONGIORNO (con un urlo di entusiasmo): — Bravissimo! La risposta è esatta!

(Suona la marcia trionfale. Pompatutto, commosso, ringrazia il pubblico e abbraccia Edy Campagnoli. Mike Buongiorno interviene per separare i due, ma non ci riesce. Buio sul teleschermo).

LA FACCIA DELL'ALLIEVO...



...alla sveglia



...in procinto di saltare



...che "butta la chiave,"



...in aula



...piantone di Domenica



...consegnato



...prima della libera uscita



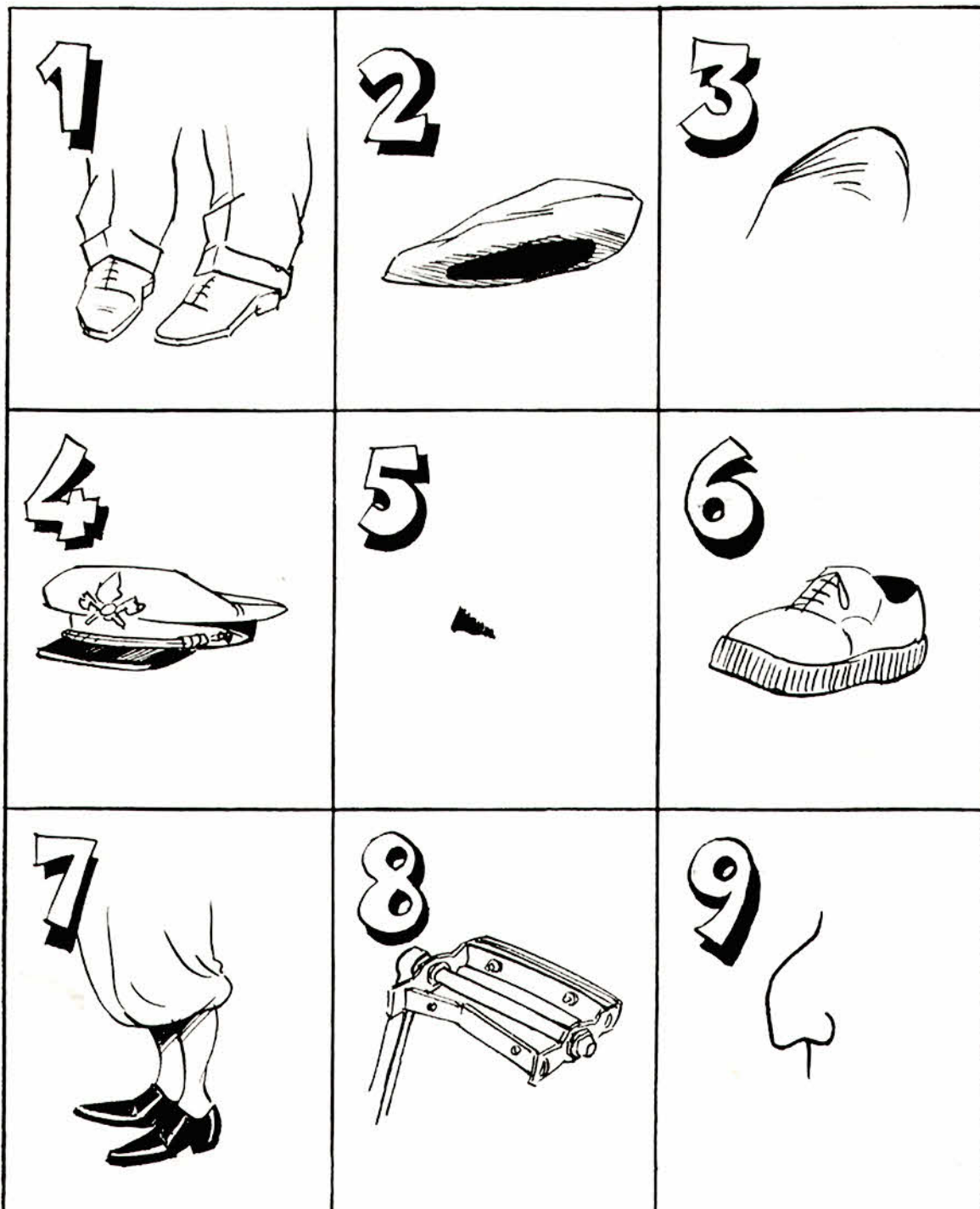
...durante la libera uscita



...dopo la libera uscita

9 OGGETTI MISTERIOSI

Provate a riconoscerli; se non ci riuscite, leggete le definizioni capovolte in fondo alla pagina.



1. Piedi dell'ing. Crisci. — 2. Berretto da pioggia del prof. Massocco. 3. — Sommità della testa del dott. Rimatori. — 4. Berretto dell'Uff. Serravalle. — 5. Ballo del Mar. Ferraris. — 6. Scarpa dell'Uff. Torelli. — 7. Pantaloni sottogonna di Don Renato. — 8. Pedale della bicicletta dell'Uff. Appiana. — 9. Profilo del naso dell'ing. Cesaroni.

Una persona grassa che non dimenticherò mai



Ogni qualvolta si muove l'allievo Cecchini, si muove con lui un quintale tra ossa carne e frattaglie: il che vuol dire ch'è un grassone.

Immaginatevi cosa vuol dire esser grassi in un posto come questo dove si deve essere flessibili come una frusta. « Piega la schiena, ciccione, falla schizzar fuori quella pancia! » — Sali più svelto, fallopone, butta via quel lardo che hai addosso! » Ce l'hanno tutti con lui. Se fa la doccia, i compagni lo pizzicano dove la ciccia è più spessa. Gli istruttori militari si accaniscono contro di lui perchè rimane indietro nella marcia. Perfino la scala italiana si lamenta sericchiolando penosamente quando lui ci sale. La scala aerea oscilla sotto il suo peso come un pioppo sbattuto dal vento. Quando ci fu la vestizione, il magazzinoiere s'arrabbiò perchè le divise che gli andavano bene come circonferenza erano troppo lunghe, e quelle che gli andavano bene come lunghezza erano troppo strette. Così l'allievo Cecchini dovette accontentarsi delle divise lunghe, ripiegando i pantaloni fin quasi a coprire gli stivali, e rimboccando le maniche. Nel suo cappotto ci stanno due allievi normali.

Quando corre alle adunate sembra che rotoli giù per le scale. Si piazza sulla prima terziglia, con le

punte dei piedi sulla riga bianca, e di là non lo smuove più nessuno, durante i vari serpeggiamenti delle righe per allinearsi: lui è a posto. Soltanto che lui, ogni volta, deve risolvere un dilemma amletico: allineare la pancia, o allineare il naso a quelli degli altri? Perchè, logicamente, se allinea la pancia, il naso è troppo indietro, e se allinea il naso, la pancia è troppo avanti. E così, comprimendo l'addome e allungando il collo, l'allievo grasso si sottopone ad uno sforzo che lo fa grondare di sudore ogni volta.

L'unica cosa che gli riesce bene è il lancio dei tubi: ma, ahimè, quando deve correre da un rac-cordo all'altro, lo si sente sbuffare come una locomotiva.

Nonostante tutte queste disavventure, lui non se la prende. E' calmo, flemmatico come un inglese. Sorride sempre. Mangia come un lupo. « Tanto — dice — ingrasso lo stesso ». E infatti, dopo quattro mesi di duro addestramento, non ha perso un etto. Nè ha perso il suo buonomore. E' una di quelle persone che, qualsiasi avversità debbano superare, non si scoraggiano mai. Ed è una gran bella cosa. Una cosa che tutti noi, in fondo, segretamente gli invidiamo.

GIURAMENTO

“ Vigilate acciocchè la casa del cittadino italiano non venga distrutta dalle avversità, ma vigilate ancor più acciocchè essa non debba essere distrutta dai nemici dell' Italia. „

16 marzo 1957

(Discorso pronunciato dal Colonnello Luciano Drago comandante il 17° Reggimento Fanteria "Acqui", agli Allievi Vigili del Fuoco in occasione del loro Giuramento, il 16 marzo 1957.)

Allievi Vigili del 18° Corso

Nell'adempire l'obbligo del servizio militare, prerogativa dei cittadini eletti, voi avete volontariamente scelto di servire nel Corpo dei Vigili del Fuoco che, per disciplina e per ardimento, non è di meno agli altri Corpi Armati dello Stato.

Esso trae origine dalla Compagnia Militare Zappatori Pompieri istituitasi nel 1811 a Milano, e da allora ha scritto pagine gloriose sia come organismo civico sia come organismo nazionale quale ora è.

Le tradizioni del vostro Corpo trovano fondamento nella solidarietà umana per la quale molti uomini che in esso hanno militato, e militano, si sono prodigati con spirito di abnegazione e di sacrificio mettendo a repentaglio la loro vita, ed alcuni di essi immolandola nella aspra lotta contro gli implacabili elementi della natura: acqua e fuoco.

Siate degni di loro che, presenti ed assenti ma tutti in file compatte dietro lo stendardo del Corpo su cui brilla la Medaglia d'Oro al Valor Civile, vi additano la via del dovere perchè le tradizioni vivano e fioriscano, perchè lo spirito non muoia. Chi non sente questo sacrosanto dovere, tradisce il proprio spirito e con esso Dio da cui lo spirito discende, e la Patria perchè non v'è Patria senza Dio.

Allievi Vigili del 18° Corso,

ad ultimato primo ciclo addestrativo, siete qui schierati per essere consacrati col Giuramento Vigili della solidarietà umana, Giuramento che prestate a me, in presenza delle Autorità Militari e dei vostri diretti Superiori, e dinnanzi a questa gloriosa bandiera del 17° Reggimento Fanteria che ho l'onore di custodire, simbolo della Patria che, a dispetto dei suoi nemici, vive e vivrà sempre finchè vivificata dal sangue dei suoi Eroi.

Io vi dico: vigilate acciocchè la casa del cittadino italiano non venga distrutta dalle avversità, ma vigilate ancor più acciocchè essa non debba essere distrutta dai nemici dell'Italia.

Questo è il Giuramento che vi chiede il Popolo Italiano; fate che il vostro grido « lo giuro! » si propaghi sul cielo di questa nostra bella Roma per essere raccolto e rubricato nel libro imperituro dei Soldati d'Italia.

Viva l'Italia!



Dizionario enciclopedico

S

ACCO POLMONE: parte dell'autorespiratore

DOSATURA SUPPLEMENTARE: termine che indica una maggiore disponibilità di ossigeno.



.. Hai visto che sacco polmone con dosatura supplementare!

i giorni PERDUTI

Venerdì

Non riesco a spiegarmi com'è che stanotte non riesco a dormire. Il silenzio è suonato da almeno un paio d'ore, e ancora mi sto rigirando nel letto, con gli occhi spalancati nel buio.

Eppure oggi ho fatto il solito addestramento, compreso quello militare. Sono stato in libera uscita, ed ho camminato fino alla ritirata senza sedermi un attimo. Dovrei essere stanco, aver sonno, e invece niente. Sono sveglio come mai lo sono stato in aula. Che rimedio c'è? Contare fino a cento. Uno, due, tre quattro... novantotto, novantanove, cento. 'Mbè? Non serve a niente.

Auffa! Adesso anche le coperte mi danno fastidio: meglio scoprirsi... scoprirsi deriva da scoprire, scoprire significa trovare qualcosa di nuovo: infatti la trovata dell'America fu una scoperta: ma se io mi scopro, che cosa trovo di nuovo? Niente. Allora è inutile togliermi le coperte. Coperte... cop-erte. La parola non è esatta. Lo sarebbe se le cop-erte fossero erte, cioè sollevate; invece sono basse, perciò sono cop-basse. Che scemenza! Quando uno non dorme, gli capitano i pensieri più cretini. Che ora sarà? Sarà almeno l'una. Porca miseria! E' l'una e ancora devo dormire. Beh, questa volta dor-

mo davvero e scaccio tutti i pensieri... "i pensieri volano e le nubi passano" dice quella canzone che cantavo sempre l'anno scorso. I pensieri. Ecco un'altra parola inesatta. Se io penso adesso, non ho i pens-ieri, ma i pens-oggi. Uuuuhh! Questa è buona! Ora scendo dal letto, faccio una piroetta sulla punta del piede destro e mi dò un colpettino sulla spalla sinistra per congratularmi con mè stesso.

Però come si può dormire con tre quarti di gente che russa? Russa... mi fa pensare a tante cose, alla gente russa, all'insalata russa, a questioni politiche... al diavolo la politica!

Ma come si fa a non pensare a niente? E' 'na parola! Come dice il brigadiere Palumbo. Palumbo... un momento. Il palumbo è anche un pesce... accidenti! Ecco perchè non riesco a dormire! Il pesce! Il pesce che ho mangiato oggi! M'è rimasto sullo stomaco. Si sapeva. Io, il pesce, non lo posso digerire. Per di più quello di oggi era pesce in scatola. E l'ho mangiato lo stesso. Non l'ho digerito, ed ora non riesco a dormire. Dannazione! D'annazione... ma guarda che è saltato fuori! Uhm... meglio cambiar pensiero. Non si sa mai: qualcuno potrebbe leggere i pensieri. Ricominciamo a contare: uno, due, tre, quattro...





Il Comandante della 4° Compagnia
Geom. TITO APPIANA



BRIG. LAI ANTONIO



V. BRIG. PONZO FRANCESCO



V. BRIG. DI MAIO GIUSEPPE



V. BRIG. MARENGO MARIO

Attesa

Un allievo s'avvicina al bar della sala convegno, ordina una scatola di cerini, paga, prende la scatola, la fa vedere ai compagni e grida: — Meno quattro!

Quelli lo guardano stupiti: — Meno quattro che cosa?

— Meno quattro scatole di cerini. Una scatola mi basta quindici giorni; ora siamo alla fine di Febbraio: con altre quattro scatole arrivo alla fine di Aprile, e il corso sarà finalmente finito!



Avete mai notato

...che quando gli aerei diretti a Ciampino passano sopra le Capannelle, scambiano la testa del Vice Brigadiere Marengo per un segnale luminoso?

...che quando l'infermiere Frioni indossa il camice si sente un primario degli ospedali riuniti?

...che le lezioni pomeridiane in aula sono un ottimo sonnifero?

...che quando parlano tra di loro il brigadiere Bacin e il brigadiere Palumbo non riescono mai a capirsi?

...che durante questo corso, alla Scuola Allievi Vigili son piorute stellette?

ALTROCHE' SE L'ABBIAMO NOTATO!



Tutto quello che sa l'allievo

— Che i superiori sono sempre pronti a rilevare quando un allievo arriva in ritardo all'adunata, ma che fanno finta di niente quando lo vedono arrivare tra i primi.

— Che quando c'è lezione in aula, le belle giornate di sole primaverile sono veramente sprecate.

— Che le ragazze romane bisogna lasciarle perdere.

— Che le capovolte sul tappeto vanno fatte con slancio, se si vuol finire al Celio...

— Che 10.33 è l'altezza di un'infinità di cose.

— Che il permesso serale non è un diritto.



Potenza della suggestione

— Che dice il brigadiere Lai?

— Che il tredicesimo è una cannonai.

— Che fa il vice brig. Ponzo?

— L'istruttore al battaglione.

— Il plotone del vice brig. Di Maio

— sta facendo salvataio.

— Chi monta alle otto?

— Il vice brig. Marengotto.

Nel nome di Dio e della Patria

Garriva baciato dal vento di marzo, in una mattinata di sole, un Tricolore onusto di gloria e di travolgente attaccamento all'Italia. Le note dell'Inno Nazionale salivano al cielo limpido, mentre voi irrigiditi sull'attenti presentavate le armi al simbolo più caro della Patria. Vi ho fissati in quella posizione ed ho notato che quasi trattenevate il respiro. Eravate pronti al giuramento. Dai petti vostri eruppe forte ed unisona la parola che migliaia di altre persone avevano pronunciato prima di voi.

Miei cari allievi, vorrei che nel lasciare queste Scuole, fucina di destrezza e di altruismo, voi portaste radicato in cuore un sentimento di italianità profondo e convinto, l'orgoglio di essere italiani. Quando penso ai giovani del Risorgimento nostro, quando leggo le pagine infuocate d'Italia dei loro diari e delle loro lettere, un fremito mi pervade e vorrei che la gioventù di oggi aresse gli stessi sentimenti di coloro che hanno formata l'Italia e per la quale tanti sono caduti, vittime forse ignorate di un dovere silenziosamente ma totalmente compiuto.

Andando ai Corpi d'Italia e trovandovi fianco a fianco, nel comune pericolo, uomini abituati a lavorare silenti, gusterete meglio la bellezza e la trascendenza della vostra opera, indirizzata a salvaguardare quanto di più prezioso abbia la nostra Italia: i focolari.

Andate messaggeri di vero e concreta italianità, dimostrando con il vostro attaccamento al dovere, con il vostro senso di disciplina, di non essere inferiori a coloro che, prima di voi, hanno saputo far appuntare dalla Suprema Autorità dello Stato ben due medaglie d'oro allo stendardo del vostro Corpo. Vi accompagni e vi aiuti la benedizione d'Iddio a cui avete dato prova lampante di credere con sincerità in occasione del recente Precepto Pasquale, nel quale avete superato tutte le più rosee previsioni partecipando compatti ed in modo totale. Le cifre lo stanno a testimoniare.

Io vi ricorderò sempre, come in quei giorni di maggior vita spirituale, quando ci siamo trovati uniti nella comune preghiera dinanzi all'altare. Conserviamoci stretti nella preghiera a Dio per tutti noi e per la Patria nostra.



S. BARBARA
di Luca Cranach



Il Tenente Cappellano Don Renato Meinardi



*ddio che illumini i cieli
e colmi gli abissi
arda nei nostri petti
perpetua
la fiamma del sacrificio.
Fa più ardente della fiamma
il sangue che ci scorre nelle vene
vermiglio
come un canto di vittoria.
Quando la sirena urla per le vie della città
ascolta il palpito dei nostri cuori
votati alla rinuncia.
Quando a gara con le aquile
verso di te saliamo
ci sorregga la tua mano piagata.
Quando l'incendio irresistibile avvampa
bruci il male
che s'annida nelle case degli uomini
non la ricchezza
che accresce la potenza della Patria
Signore,
siamo i portatori della tua Croce
e il rischio
è il nostro pane quotidiano
un giorno senza rischio è non vissuto
poiché per noi credenti
la morte è vita, è luce
nel terrore dei crolli
nel furore delle acque
nell'inferno dei roghi.
La nostra vita è il fuoco
la nostra fede è Dio.
Per Santa Barbara martire
Così sia.*



i giorni PERDUTI

Sabato

"Questo di sette è il più gradito giorno" dice Leopardi. Ma lui non aveva fatto il Corso Allievi Vigili...! Altrimenti avrebbe detto senz'altro che il più gradito giorno è la domenica.

Al sabato si fanno le solite cose di tutti gli altri giorni: ginnastica, addestramento professionale, istruzione militare, aula. Eppure, al sabato c'è una euforia che prende tutti: si sente l'avvicinarsi della domenica.

Alla mattina, naturalmente, nessuno chiede visita medica, anche se si sveglia con terribili coliche addominali. No, perchè altrimenti il medico dà due giorni di riposo, ed ecco che gli frega la domenica. Meglio contorcersi dalle coliche.

Alle adunate arrivano tutti in tempo: anzi sono tutti fuori sulle gradinate prima che suoni l'adunata, così non c'è pericolo che qualcuno sia punito per essere arrivato in ritardo.

Al pomeriggio, in aula, tutti attenti, tutti in silenzio. Poi la libera uscita. Ma quella non ha molta importanza: serve tutt'al più a comperare le lamette o il sapone da barba, o qualche giornale, o, per quelli che chiedono il permesso, ad andarsi a vedere un film.

La grande "libera uscita" sarà domani. Qualcuno rinuncia addirittura a quella di oggi, e va a vedere il ronzante film a passo ridotto della sala convegno.

Per vedere il film della sala convegno c'è però una serie di preliminari che fanno passare la voglia di andarci.

Si comincia dalla mensa. Appena finito di cenare, tutti in piedi. Avvertenza per le sedie: scendere in fila per uno con la propria sedia, al termi-

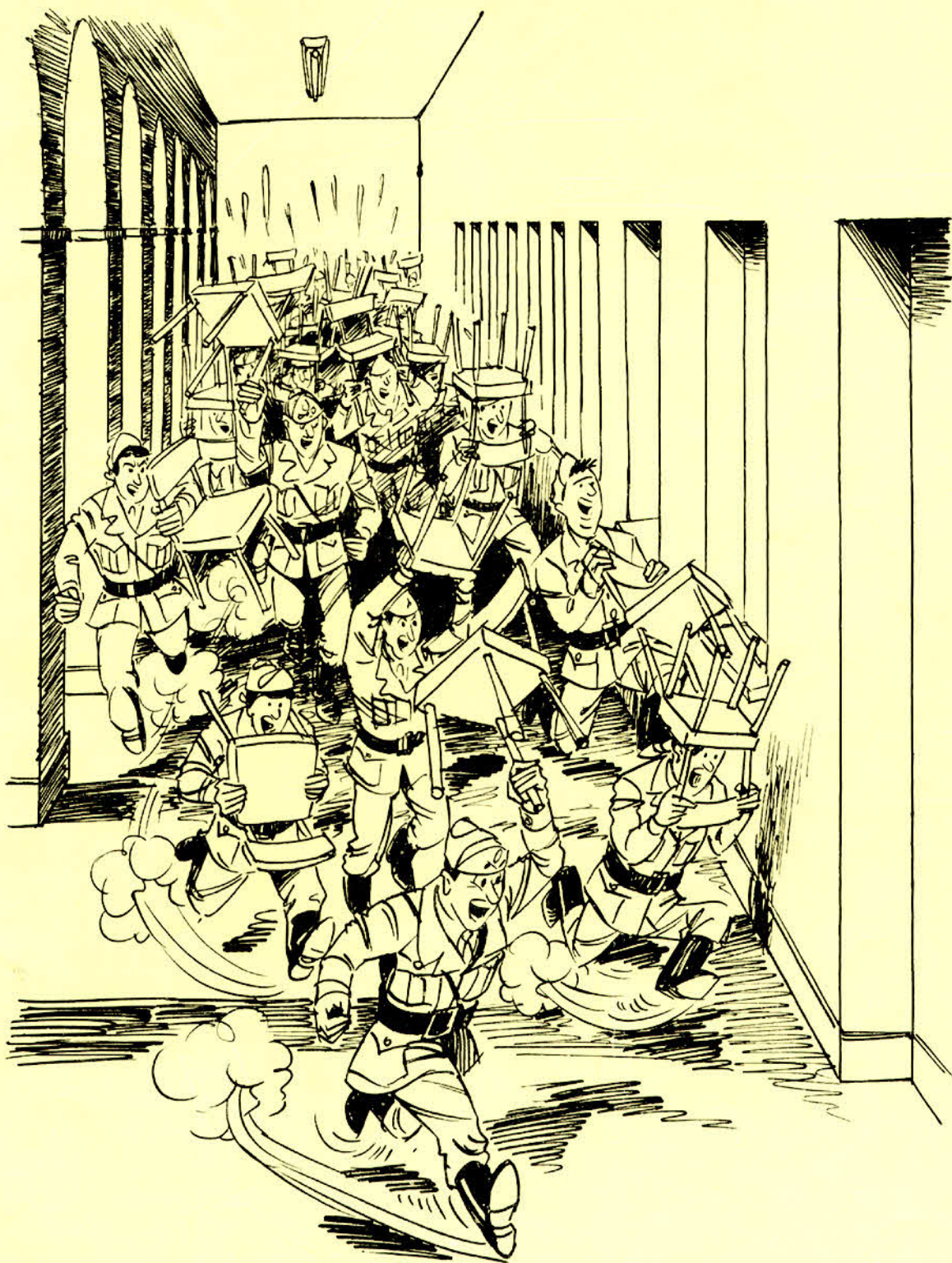
ne del film riportare le sedie a posto, chi non le riporta sarà punito, vietato prendere quelle del bar. Poi di nuovo tutti seduti. Poi in piedi la prima fila, scendere per uno, tu come ti chiami, stai punito perchè parlavi, silenzio, avanti l'altra fila, il primo che parla sta dentro domani.

Così già è resa l'atmosfera tesa per il film: tutti sono impressionati dall'aspetto truce dell'ufficiale di servizio.

Senonchè, giù in sala, c'è da aspettare un'ora. E in quell'ora il frastuono giunge alle stelle, mentre la sala si riempie di fumo assumendo l'aspetto di un "soloon" da Far West.

Quando finalmente arriva l'operatore, questi per un quarto d'ora maneggia la macchina, buttando ogni tanto un fascio di luce bianca sullo schermo che fa alzare la testa a tutti. Alla fine ha inizio il film, sfocato e sbiadito, con un suono da vecchio fonografo fine '800. Il film, naturalmente, è dei più castigati, perchè prima passa per la sala della Parrocchia del Villaggio: se c'è qualche sequenza leggermente spinta, è senz'altro tagliata. Così si vede che i due protagonisti, ad un certo punto, si avvicinano per baciarsi, ma la scena cambia di colpo e i due riappaiono mentre portano già a passeggio i loro bambini. Poi all'improvviso la pellicola si rompe, e la sala diventa buia; dopo un quarto d'ora di vani tentativi di continuare il film, tra fischi ed urla si toglie la seduta. Alt! Riportare le sedie a posto. Ah, già, c'è anche quella fatica.

Finalmente tutti se ne vanno a letto e, prima di addormentarsi, fanno i progetti per la libera uscita dell'indomani: "Domani vado in cerca di qualche serva...".



Sabato sera : CINEMA



Il Comandante della 5^a Compagnia
Geom. SERRAVALLE LUIGI



BRIG. STANCHI PIETRO



V. BRIG. MORI TULLIO



V. BRIG, CALLIGARIS GIOVANNI



V. BRIG. MUTI LIBERATO

“Pasto ottimo e abbondante,,

L'ufficiale di giornata, durante la mensa, gira tra i tavoli per informarsi della qualità del pasto. Mentre quasi tutti gli allievi stanno ancora mangiando il secondo, uno di essi sta alla frutta. L'Ufficiale gli si avvicina e gli chiede:

— Come hai trovato la carne oggi?

— Ho scostato la foglia d'insalata e l'ho trovata sotto, signor Comandante — risponde l'allievo con un largo sorriso.



Scagli la prima pietra chi

...non ha mai creduto di vedere il piatto del vicino più abbondante del suo.

...non ha mai raccontato almeno un'avventura con donne fatali.

...non ha mai scroccato una sigaretta.

...non ha fatto giornalmente il calcolo delle ore che mancano per andare a casa.

...non è mai rimasto senza soldi.

...non ha imprecato almeno una volta al segnale della sveglia.



Decalogo dell'allievo vigile

1. Censurato.
2. Ricordati che sei volontario.
3. Non portare mai con te la chiave dell'armadio.
4. Onora il famiglia della mensa che ti porta un altro panino.
5. Non ammazzare il professore di ginnastica.
6. Non pensare a Sophia Loren durante le ore di riposo.
7. Non rubare la saponetta del vicino di letto.
8. Non dire « Ho capito » alla lezione di Cultura Professionale.
9. Non desiderare le ragazze di Roma, chè tanto è inutile.
10. Non desiderare la porzione del compagno assente.



Potenza della suggestione

— Chi è smontato stamattina?

— Il brigadiere Stanchina.

— Che estintore ha il V. B. Mori?

— L'estintore ad anidride carboniori.

— Se chiedi al V. B. Calligaris

lui sa dov'è il paraspigolaris.

— Che cosa spiega il V. B. Muti?

— La manovra al pianterruti.

i giorni PERDUTI

Domenica

Alla domenica la sveglia suona alle 7.

Mentre le altre mattine, alle 6, per alzarsi si deve far violenza a sè stessi perchè non si sta in piedi per il sonno, la domenica mattina, ironia della sorte, si è svegli mezz'ora prima delle 6. E non c'è verso di riprendere sonno. Dopo un'ora di giri e rigiri nel letto, uno, sbuffando, decide di alzarsi. No. Non può. Bisogna attendere la sveglia. Allora mette le mani sotto la testa, e pensa. Pensa a quand'era a casa. Alla domenica mattina si metteva il vestito buono, la cravatta fantasia, e andava a messa mezz'ora prima che iniziasse, per intrattenersi fuori della porta della Chiesa con gli amici. Chiacchieravano e guardavano le ragazze che passavano. Ad ognuna lanciavano lazzi e frizzi, e quelle, vergognose, arrossivano e acceleravano il passo. Ad una brunetta, però, lui i lazzi non li lanciava. La guardava camminare seria a testa bassa, e, se lei lo guardava, si sentiva rimescolare dentro. Prima di partire, s'era deciso a parlarle. Lei aveva risposto che non sapeva, che ci avrebbe ripensato. Dopo lui le ha scritto, e lei gli ha risposto. Ma ecco che suona la sveglia.

Alle 8 c'è la colazione con marmellata, alle 9 la Messa.

Don Renato sembra arrabbiato anche stamattina. Finita la Messa, sale sul trespole e, accostata la bocca al microfono così vicino che sembra debba inghiottirlo da un momento all'altro, col viso rosso pazzo per lo sforzo di urlare, attacca la sua predica. Se uno ha intenzione di pensare ai fatti suoi, il rumore assordante dell'altoparlante basterebbe per distoglierlo. Ma in realtà, ciò che lo distoglie non è il rumore, bensì le parole che il Cappellano pronuncia

con foga appassionata. Sono parole che toccano il cuore: evocano la mamma, la famiglia, la Patria. Brividi di commozione passano tra le file degli allievi; quella voce tonante sa scuoterli, sa ridestare in loro nobili sentimenti. Alla lettura della preghiera del vigile del fuoco, sono tutti irrigiditi sull'attenti, e in quell'attimo sentono vivo l'orgoglio di appartenere al Corpo.

Ma c'è anche la domenica pomeriggio. Libera uscita da mezzogiorno alle 22. Escono quasi tutti, e si sparpagliano per tutta Roma: in ogni parco, in ogni giardino, in ogni viale, ovunque s'incontrano allievi. Da San Giovanni a San Pietro, da Villa Glori a San Paolo. Alcuni, accompagnati dal Cappellano, vanno a visitare i monumenti, le chiese, le catacombe.

La maggior parte si riversa per le strade, in cerca di... selvaggina. A villa Borghese si trova mezzo battaglione di allievi. Inseguono le servette, per lo più in due, aspettando il momento propizio per abordarle. Si sentono sicuri nella loro elegante divisa di sallia. Il berretto calato con cura, leggermente inclinato sulla destra, l'andatura eretta (retaggio della ginnastica), il sorriso sulle labbra, marciano come ad una parata.

A qualcuno va bene. Ritorna alla sera soddisfatto, smanioso di raccontare tutto agli amici.

Ad altri va male. Si sono sentiti respingere con frasi inequivocabili. Ciononostante, la sera rientrano col sorriso sulle labbra, per non far capire agli amici lo smacco subito. Fanno i misteriosi, e l'uno sa che l'altro finge. Ma lasciano fare. Tanto, capita a tutti.

Dizionario enciclopedico

C

AMPO DI INFIAMMABILITÀ: è l'intervallo tra il limite superiore e il limite inferiore di infiammabilità.



— Per me il campo di infiammabilità è compreso tra il limite superiore e inferiore di quel costume!

LA LICENZA

*Come è bella la licenza
che si fugge tuttavia
chi vuol esser lieto sia
se la goda a tutto spian.
Quando t'alzi a mezzogiorno
mai nessun ti dice niente
riposare puoi la mente
con romanzi e con giornal.
Dopo aver, per ore ed ore,
logorato occhi e cervello
sopra i libri è giusto e bello
di spassarsela così.
Puoi vestire come ti pare,
puoi portar cravatte strane,
puoi star fuori da sera a mane
lieto come un uccellin.
Sì... è pur bella la licenza
che, ahimé, fugge tuttavia
chi vuol esser lieto sia:
se la goda a tutto spian.*



In occasione della festa di San Giuseppe, correva voce che sarebbero stati dati dei permessi per recarsi a casa, a coloro che avessero dei motivi plausibili per chiederli. Tra le domande sottoposte all'approvazione del Comandante di Compagnia, ce n'era una di un allievo che adduceva quale motivo la riscossione della liquidazione dalla Ditta presso cui lavorava quando fuchiamato alle Scuole.

Il comandante di Compagnia chiama l'allievo e gli chiede una documentazione del motivo.

L'allievo gli porge una lettera.

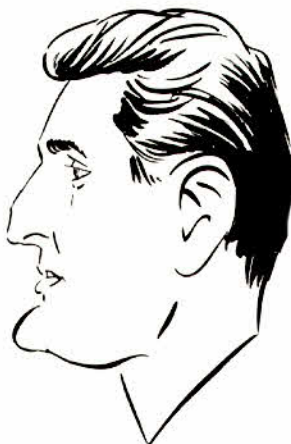
Dopo averla letta, il Comandante fissa l'allievo negli occhi e gli dice: « Questa lettera non parla affatto di liquidazione, nè della Ditta che tu dici ».

— « Permette? » — risponde l'allievo prendendo la lettera dalle mani del Comandante. L'esamina rapidamente e poi gliela mette davanti agli occhi indicando con l'indice una delle righe. — « Vede, signor Comandante? C'è scritto: « Non ti mando più un quattrino. Ti devono bastare quelli della decade ».

— « Ma la lettera è firmata da tuo padre » — ribatte il Comandante. — « Ah, già — esclama l'allievo battendosi una mano sulla fronte. — Dimenticavo di dirle che la Ditta presso cui lavoravo, era il negozio di mio padre! ».



Rag. LEONE ANTONIO



Ing. CESARONI COSROE



M.LLO FERRARIS UMBERTO



M.LLO VIANELLO GAETANO



BRIG. DAGIONI MENOTTI

SCUOLA ALLIEVI VIGILI

Direttore: **Dott. Ing. Francesco Crisci**

Comandante 1^a Compagnia
Ing. **CRIVELLINI Libero**

- 1^o Plotone: Brig. **PALUMBO Amedeo**
- 2^o Plotone: V. Brig. **OLIVIERI Giovanni**
- 3^o Plotone: V. Brig. **RAELE Vincenzo**
- 4^a Plotone: Brig. **LANZAVECCHIA Giulio**

Comandante 2^a Compagnia
Geom. **MANCINI Gabriello**

- 5^o Plotone: Brig. **BALESTRIERI Pietro**
- 6^o Plotone: V. Brig. **IOFFRE Pasquale**
- 7^o Plotone: V. Brig. **AVILIA Aniello**
- 8^o Plotone: V. Brig. **ESPOSITO Aiardo**

Comandante 3^a Compagnia
Geom. **TORELLI Angelo**

- 9^o Plotone: Brig. **TESTA Francesco**
- 10^o Plotone: V. Brig. **BRONZI Mario**
- 11^o Plotone: Brig. **BACIN Giovanni**
- 12^o Plotone: V. Brig. **RETTO Silvestro**

Comandante 4^a Compagnia
Geom. **APPIANA Tito**

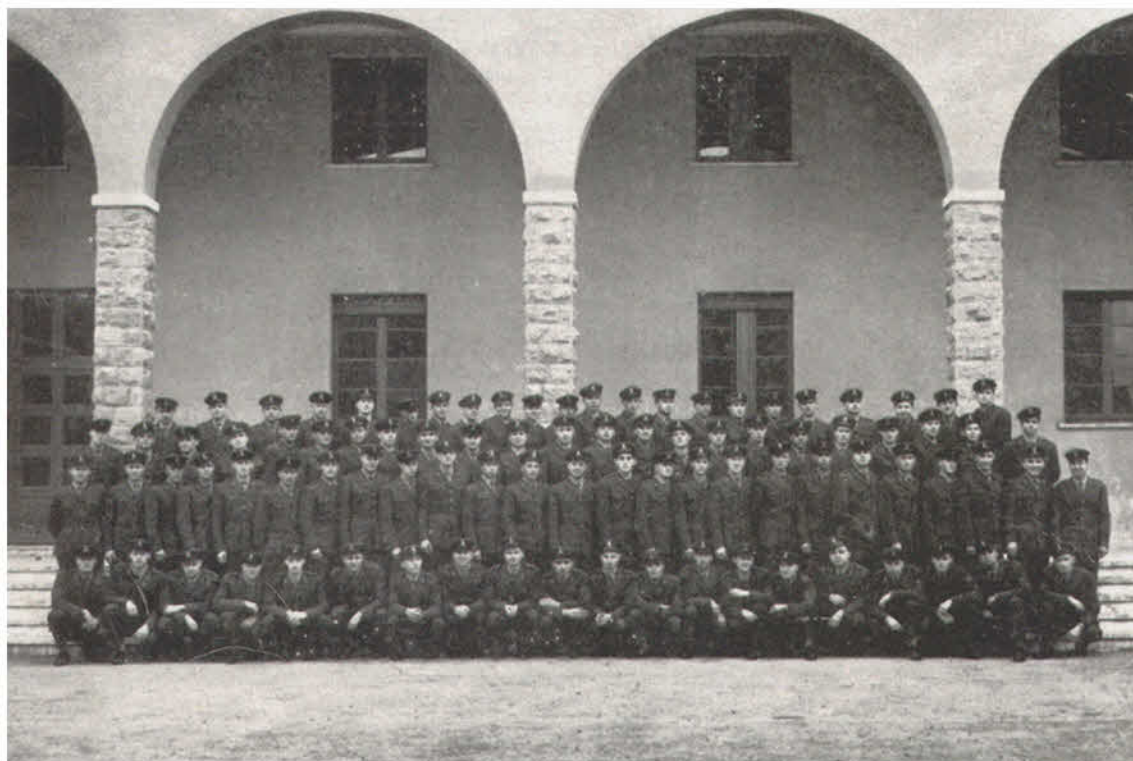
- 13^o Plotone: Brig. **LAI Antonio**
- 14^o Plotone: V. Brig. **PONZO Francesco**
- 15^o Plotone: V. Brig. **DI MAIO Giuseppe**
- 16^o Plotone: V. Brig. **MARENGO Mario**

Comandante 5^a Compagnia
Geom. **SERRAVALLE Luigi**

- 17^o Plotone: Brig. **STANCHI Pietro**
- 18^o Plotone: V. Brig. **MORI Tullio**
- 19^o Plotone: V. Brig. **CALLIGARIS Giov.**
- 20^o Plotone: V. Brig. **MUTI Liberato**

Istruttore Capo Addestramento
M.llo **VIANELLO Gaetano**
Capo Ufficio Maggiorità
M.llo **FERRARIS Umberto**
Sottufficiale di Collegamento
Brig. **DAGIONI Menotti**

ACQUISTA Giraldo	Via Venticinque Ottobre N. 22. MONTELAGNA (Roma).
ALESSANDR. Vincenzo	Via Luigi Fincati N. 13. ROMA.
ALFIERI Corrado	Via Ugo Foscolo CAPPUCINI (Vercelli).
AMADIO Aristide	Via Giovanni Maggi N. 109 ROMA.
AMATO Umberto	Via Giuseppe Mocavero N. 3. PASTENE (Salerno).
ANDREOZZI Ciro	Via Fontanelle N. 103. NAPOLI.
ARMINI Giulio	Via Monte Berico N. 4. ROMA.
ARRABITO Giovanni	Via Larga Palme N. 15. SCICILE (Ragusa)
ARZENI Mauro	Via Ilario Anbrandi ROMA.
BARBERO Guido	Via S. Chiara 54 TORINO.
BARBERO Mario	Via Principe Tommaso FOGLIZZO (Torino).
EELVISO Carmelo	Via Ardorio Cagnone N. 8. CATANIA.
BERGONZI Natale	Via Milazzo N. 71. PAVIA.
BERNINI Aldemaro	Via Bellosguardo N. 20. FIRENZE.
BERTORELLO Mario	Via Trento N. 33. S. BENIGNO C. (Torino)
BEV LACQUA Luciano	Via Oslavio N. 1. BOLOGNA.
BIANCHI Sergio	Via Località di Matraia MATRAIA (Lucca).
BORACCHIA Franco	Via Eorgoratto N. 83 8. GENOVA.
BOSCO Pancrazio	Via Pelabrocco N. 7. BERGAMO.
BRAMBILLA Augusto	Via Lodovico il Moro N. 137. MILANO.
BUSANI Cesare	Piazza Giugiole 1 5 GENOVA.
CALZI Giancarlo	Via Placido Zurla N. 13. CREMA (Cremona).
CANALINI Giulio	Via S. Anna N. 58. MODENA.
CAPALDO Leopoldo	Via G. Mancinelli N. 50. NAPOLI.
CAPOVILLA Luciano	Via Pietro Marroncelli PADOVA.
CAPPELLO Francesco	Via Masetti N. 40. BADIA (Rovigo).
CAPPONI Pasquale	VITIANO (Arezzo).
CARNEVALI Mario	Viale Trieste 8 1 MASSA.



CASINI Franco	Via Satrico N. 29. ROMA.
CATANIA Lorenzo	Via Smedila N. 14. CATANIA.
CECERE Lorenzo	Via Olmo N. 18. AFRAGOLA (Napoli).
CHIOSSI Giacomino	Via Argine Postale MIRABELLO (Ferrara).
COTUGNO Pietro	Via Mazzini N. 79. SAVA (Taranto)
CRESTA Adalberto	Via Grioli N. 6. MILANO.
DANI Mauro	Via Masaccio N. 2. FIRENZE.
DE DOMENICO Francesco	Via G. Carbone N. 34/2 GENOVA.
DE LUNGO Oscar	Villa Cordiani 10 ^a Lotto. ROMA.
DE VERO Vincenzo	Via Bernabò Brea N. 35/5 GENOVA.
DI BELLA Giuseppe	Via Agrigento N. 3. SICULIANA (Agrigento).
FABBRI Sergio	Via Enrico Pazzi N. 27. RAVENNA.
FERRARI Giuseppe	Via Ripamonti N. 218. MILANO.
FOSSA Giuseppe	Via Evandro Ferri 25/10. GENOVA.
FREDDI Giulio	Fraz. Mosio N. 256. ACQUANEGRA SUL CHIESE (Mantova).
GAGGERO Davide	Salita Costa dei Ratti N. 26 GENOVA.
GAGGIOLI Gino	Via Sardegna N. 83/15. GENOVA.
GALLI G. Carlo	Via Dell'Artigianato N. 46/14. BOLOGNA.
GAZZELLI Sergio	Via G. B. Monti N. 36/3. S. PIERDARENA (Genova).
GEMMI Gherardo	Via Bosco N. 18. CREMONA.
GIAMMONA Pietro	Via Orecchiutta N. 1. VILLA GRAZIA (Palermo).
GIANARDI Mauro	Via Grappa N. 30 LA SPEZIA.
GIULIANI Giuliano	Viale Carducci N. 2. CASALECCHIO DI RENO (Bologna).
GRASSC Bruno	Via Ugo Polonio 16/4 BOLZANETO (Genova).
GRIGOLI Lino	Via Bicello N. 2. VIGAZIO (Verona).
GRIMALDI Gaetano	Via Giardini Forcella N. 8. NAPOLI.
IATOMASI Danilo	e Via Tonale N. 9. ROMA.
LANZA Luigi	Via F.lli Dattero N. 4. CREMONA.
LAZZARINI Nerio	Via Pisani N. 186. CAVIO (Venezia).
LAZZERINI Sergio	Via Vincenzo Locchi N. 15. FIGLINE VALDARNO (Firenze).
LORENZONI Mariano	Via S. Giuliano S. LORENZO AVVACCOLI (Lucca).
LUPARELLI Giovanni	Via Campi — Borgo Pace LECCE.
MANCINELLI G. B.	Via Anaguina FRASCATI (Roma).
MANGINI Giovanni	Via Passo Zebra N. 8/10. GENOVA.
MANNINA Antonio	Via Veneo N. 183. ARCAMO (Trapani).
MARCELLINI Umberto	Via Erasmo Gattamelata ROMA.
MASETTI G. Paolo	Via Marconi N. 3. CASALECCHIO DI RENO (Bologna).
MAZZAROL G. Carlo	Via Dorsoduro Colle Rossi N. 25/4. VENEZIA.
MELIS Antonio	Via Jenneruxis N. 3. Villa Devoto CAGLIARI.
MELLA Luciano	Via Dei Genovesi N. 38. ROMA.
MEZZOCOLLI G. Franco	Strada G. Conversini N. 12. PADOVA.
MICONI Giulio	Via Della Rocca N. 36. CAMPAGNANO (Roma).
MOLINARI Giovanni	Via Bolzaneto N. 15. GENOVA.
MORANA Ottavio	Via Cenischie N. 50. TORINO.
MUGNAI Aldo	Via Isidoro del Lungo N. 54 MONTEVERDE (Arezzo).
NEGRI Carlo	Via Don Cirillo N. 22. MILANO.
NONFARMALE Antonio	Via Giulio Acerbi N. 37. MANTOVA.
ODDO Giuseppe	Via Giovanni Marconi N. 72. TRAPANI.
PADOVANI Roberto	Via Severino Caproni PAVIA.
PENNAZZI Alfeo	Via S. Francesco N. 7. MORDANO (Bologna).
PETRACCHINI Sem	Via Porta Reattina STRONCONE (Terni).
PRETI Giovanni	Via Pianezza N. 8. COLLEGNO (Torino).
QUARESIMA Francesco	Piazza della Rocca N. 11. OLEVANO ROMANO (Roma).
ROSA Pompeo	Via Sasso N. 7. MONTEVERDE (Avellino).
ROSATELLI Giocondo	Via Campanicciolo N. 245. TERNI.
RISSETTO Renzo	Salita Crosetto 14/69 GENOVA.
RUTIGLIANO Vincenzo	C. V. Emanuele 154. BARLETTA (Bari).
SALVAGNO Domenico	Via Largo Traiano FOGGIA.
SALVINI Emilio	Piazzale Pablo N. 13. PARMA.
SCARRONE Nicolò	Via Ugo Foscolo 6/2 QUILLIANO (Savona).
SCHIABELLO Luciano	Via S. Sebastiano N. 1732. VENEZIA.
SEGHEDONI Mario	Via Canal Grande N. 90. MODENA.
SEMINERIO Antonio	Villaggio Ruffini, Palazzina D. 1 PALERMO.
SENESI Mario	Via Ricasoli N. 19. ROMA.
SGHERRI Alessandro	Via Livornese N. 319. S. PIERO GRADO (Pisa).
SOSIO Alfiero	Via Matteotti N. 8. CUNARDO (Varese).
TOSTI Secondo	Via Arnaud N. 17/5 BOLOGNA.
TOZZI Enio	Via Teodoli N. 37. TIVOLI (Roma).
TRAMONTANO Luigi	Via Risorgimento N. 58. SOCCAVO (Napoli).
TRUNFIO Giuseppe	Via Colonnello Maddalena CARDETO (R. Calabria).
VASSURA Paolino	C. Borgo N. 200. FAENZA (Ravenna).
ZERBINI Vittorio	Via Pomposa N. 6. CODIGORO (Ferrara).

ADENTI Giuseppe	Via Gervasoni N. 10. CREMONA.
AGNETTI Roberto	Via Napoli N. 44. LA SPEZIA.
AIOLFI Fiorenzo	Via F.lli Zaccal N. 85. MILANO.
ANDRETTA Marco	Via Cannaregio N. 2874. VENEZIA.
ANDREI Vittorio	Via Pasconcino N. 6. FIRENZE.
BAGNI Orio	Via XXSettembre N. 10. IMOLA (Bologna).
BALLERINI Virginio L.	Via Francesco D'Averio 'CANTU' (Como).
BARBONI Giuseppe	Via Podagora N. 10. LATINA.
BERTOCCI Renzo	Via Campo Campitelli MAGLIANO SABINO.
BINAGGIA Nicolo	Via Lazzaletto N. 11. CASTELVETTRANO (Trapani).
BISAGNI G. Carlo	Via delle Aye N. 10. ROCCABIANCA (Parma).
BISANTE Tommaso	Via Clelia N. 37. ROMA.
BONAZZI Pirzio	Via Belfiore N. 18/C. FERRARA.
BOTTONI Romano	C.so Battaglione N. 28. AOSTA.
BRANCO Gaetano	Via Vecchia Poggio Reale N. 7. NAPOLI.
BREMBRANTI Cesare	Via Stretta N. 24. BRESCIA.
BRUNO Cesare	C.so Racconigi N. 60. TORINO.
BRUNO Giovanni	Via Vespri N. 46. PALERMO.
BUCCHI G. Carlo	Via Georgofoli N. 1. FIRENZE.
BUSI Gustavo	Via Angelo Mori N. 126/4 BOLOGNA.
BUSSOLO Arnaldo	Via Isonzo N. 17b 3. GENOVA.
CARACCI Angelo	Via Cavour N. 111. MARINO (Roma).
CARDAROPOLI Umberto	Via Spinetto BRACIGLIANO (Salerno).
CAROCCI Giorgio	Via Largo Pentini N. 5. FRASCATI (Roma).
CASALINO Piero	Via Lamporo N. 17. CAPPUCINI (Vercelli).
CATENA Tarcisio	Via Monti SANTA MARIA NOVA (Ancona).
CAVALLARI Antonio	Via Ponte S. Giovanni N. 11. (Teramo).
CAVALLINI antonio	Via Argine Po. 8 VIGARANO MAINARDE (Ferrara).



CAZZINI Paolo	Via Tommaso Gulli N. 60. (Milano).
CECCARONI Luigi	Via Carlo Montanari N. 8/7. GENOVA.
CERIANI Ivano	Via Brusuglio N. 72. MILANO.
CHIANUCCI Valerio	Via Nera Montoro VITERBO.
CONTE Antonio	Via Andrei (Ina Casa) ANGRI (Salerno).
COZZANI Enrico	Via Della Libertà N. 3. LA SPEZIA.
CRIACO Giuseppe	Via Benvenuto Cellini N. 7/4 GENOVA.
CRIPPA Lorenzo	Via IV Novembre N. 20. MONTEROSSO AL MARE (La Spez.).
DELLA VECCHIA Albino	Via Franc. Maria Colle N. 6/C. BELLUNO.
DE ROCCO Ercole	Via C.so Duca di Genova N. 10. OSTIA (Roma).
DOSSENA Sergio	Via Felice Cavallotti N. 50. BELGIOIOSO (Pavia).
FANTI Terenzio	Via Matteotti CORTEMAGGIORE (Piacenza).
FARINA Michele	Via Minghetti N. 23. S. PAOLO DI CIVITATE (Foggia).
FARRUGIO Giovanni	Via Umberto Maddalena N. 12. RAGUSA.
FASCE Giulio	Via Bobbio 14/5 GENOVA.
FELEPPA Pompolio	Via Contrada Pezzapiana N. 11. BENEVENTO.
FERRARI Stanislao	P.zza Vittorio N. 70. ROMA.
FICALORA Giuseppe	Via Portello N. 20/C PALERMO.
FILIPPONE Antonio	P.zza Vitt. allo Spasino N. 7. PALERMO.
FLAMINIO Angelo	Via Emanuele Piantureo N. 90. NAPOLI.
FLAMINIO Vincenzo	P.zza Cavour N. 102. NAPOLI.
FORRE' Guido	Via G. S. Bernardo S. OYEN (Aosta).
GAGLIO Giovanni	Via Petrazzi FONDO PITICHIX N. 15. (Palermo).
GANZAROLI Franco	Via Pontegozze N. 36. VOGHERA (Ferrara).
GASBARRONE Antonio	Via Migliara N. 55. PONTINIA (Latina).
GIANNELLI Luciano	Via Mariani N. 30. FIRENZE.
GRIGIANTE Tarcisio	Via Asilo Infantile N. 6. GALLIO (Vicenza).
GUARDAVASCIO Angelo	Via Presentina N. 235. ROMA.
GUERRINI Francesco	Via Quaini N. 23. IMOLA (Bologna).
GUIDOLINI Bruno	Via Monginevro N. 51. TORINO.
GULLINO Giuseppe	Via Filippo Casoni N. 2/8 GENOVA.
IMPARATO Ciro	Via Bonaventura Poerio N. 51. SALERNO.
IVALDI Cesare	C.so Torino N. 82. (Asti).
LA BIANCA Michele	Via Pezzone N. 32. BAGHERIA (Palermo).
LANA Orlando	Via Canal Morto N. 58. PADOVA.
LEONI Riccardo	Via Eritrea N. 9. ROMA.
LO PORTO Salvatore	C.so Umberto I N. 241. DELIA CALTANISSETTA.
MADERNA Giordano	Via Monviso N. 13. MILANO.
MAGNI Gilberto	Via Traversa N. 6. BOLOGNA.
MALFATTI Silvio	Viale della Repubblica N. 20. CONTIGLIANO (Roma).
MARINELLI Orlando	Via XXIV Maggio N. 24. GROTTAFERRATA (Roma).
MAZZOLI Giovanni	Via Rovare N. 22/3. GENOVA.
MELLONI Giamberto	Via Fortunato N. 43. VILLANOVA (Ferrara).
MICHIELETTTO Olindo	Via Castellana N. 201. TRIVIGNANO (Venezia).
MITIDIERI Vincenzo	Via Casetto N. 22. LAINO BORGO (Cosenza).
MODICA Filippo	Via della Salice N. 19. TRAPANI.
MORETTI Aldo	C.so Portanova N. 36. MILANO.
ORSOLINI Emilio	ROCCA STRADE (Grosseto).
PANICHELLI Duilio	Via Callicelli N. 36. S. SEVERINO MARCHE (Macerata).
PASTORINO Giuseppe	Via Vecchia delle Gavette N. 20. GENOVA.
PECORELLA Pietro	P.zza Scaffe N. 20. PALERMO.
PETROCCIA Antonio	Via Garibaldi N. 1/16 S. MARCO DELLE CAVATE (Benev.).
PEZIO Franco	Via Ant. Sertoli N. 11/44 GENOVA.
PIAZZA Carlo Luigi	Via Ant. Bonaiti N. 29. LECCO (Como).
PISELLI Antonio	Via Leonardo Cocito N. 5/15 GENOVA.
RUGGIERO Domenico	Via Capozzi N. 72. FOGGIA.
RUSSO Edoardo	Via Porta Posillipo N. 98. NAPOLI.
SACCHETTO Mario	Via Porto Adige BOARA POLESINE (Padova).
SARAULLI Silvano	Viale Tor Marancio N. 28. ROMA.
SARRACINO Luigi	Via dell'Aquila Reale N. 123. ROMA.
SCARATTI Giovanni	Via Roma N. 5. DRESANO (Milano).
SCHIAVELLI Sergio	Via G. Garibaldi N. 27. PISA.
SIRI Sergio	Via Lorenzo Costa N. 4/6 GENOVA.
SOLE Vittorio	Via Francesco Tedesco N. 438. AVELLINO (Napoli).
TELESCO Giuseppe	Via Parisi N. 7. MIANO (Napoli).
TRIPODO Vittorio	Viale Corso N. 4. MANTOVA.
VALLOCCHIA Paolo	Via S. Pietro dei Martiri N. 19 RIETI.
VARESI Pietro	Via Milazzo N. 135. PAVIA.
VETRELLA Giuseppe	Via P. Rovereto N. 9. S. MARO (Caserta).
ZANICCHI Ernesto	Via dei Bedinotti N. 17. GENOVA.
ZANNI Lorenzo	Via Aurelia N. 23. VILL. SAINT GOUBAIN N. 5. (Pisa).

ADOLINI Benito	Via Genzano N. 73. ROMA.
ANTONELLI Giacomo	Via Prata Vecchia N. 28 MAGLIARINO (Pisa).
BARINI Giovanni	Via Cavour N. 6. NIBIOLA (Novara).
BERTOLINI Oscar	Via Ruggero Manna N. 11. CREMONA.
BEDENDO Sante	Via Amedeo Modigliani N. 4. GRIGNANO.
BAGLIONI Luigi	Via Bruno Buzzi N. 60. CASTELGANDOLFO.
BATTAGLIA Giovanni	Via XX Settembre N. 186. VITTORIA (Ragusa).
BRACALI Pietro	Via Piave N. 6. VADO LIGURE (Savona).
BELLONI Vincenzo	Via S. Giovanni N. 46. VIGEVANO (Pavia).
BAGNOLINI Ugo	Via delle Lame N. 440. BOLOGNA.
BRANCALEON G. Franco	Via Giacomo Puccini N. 7. ROVIGO.
BECCHERUCCI Cesare	Via Filippo Brunetti N. 22. FIRENZE.
BELLUOMINI Antonio	Via Sarzanese N. 106. S. ANNA (Lucca).
BALDUZZI Angelo	Via S. Alberto N. 63. SESTRI (Genova).
BERGAMINI Firenze	Via Terraggio N. 97. MILANO.
CERVETTI Luciano	Via Cesare Battisti N.3. S. STEFANO BELBO (Cuneo).
COMINETTI Carlo	Largo case operaie N. 15. PALAZZUOLO SULL'OLIO.
CAMPANER Luciano	Via Coni Zunta N. 13. TORINO.
CHIARLONI Rinaldo	Via Milano N. 15. SAVONA.
CONTI Cesidio	Via Borgata Cerviale N. 765. ROMA.
CONFENTE Attilio	Via Tanaro N. 4. MILANO.
CARLINI Lionello	Via Cavallaria N. 20. PVERRERA DI P.MAGG. (Ferrara).
CAMICCIOTTOLI Sergio	Via Giovanni Arrivabene N. 31. SESTRI (Genova).
CONTI Biagio	Via S. Eriembardo N. 2. MILANO.
CHIAFFARI Giuseppe	Via Emilia N. 10. GENOVA.
CIOTOLA Eugenio	Via Circonv. Casilina N. 42. ROMA.
CELLI Valerio	Viale Curtatone Montanara N. 20. PISA.



CONIGLI Elvio	Via Capannelle N. 134. ROMA.
DALL'OCA G. Carlo	Via Trieste N. 32. MANTOVA.
DELLA MARTERA Graziano	Via Massimi N. 18. PESARO.
DORAGROSSA Benito	Via Fregiano N. 89. GENOVA.
DOGLIANI Franco	Via Vittorio Emanuele N. 52. BRA' (Cuneo).
DAL CERIO Mario	Via Parma N. 28. PIETOLE (Mantova).
DOTTORINI Angelo	Via Vico Terzo Marconi N. 4. MATERA.
DAVI' Silvano	Via Roma N. 9. S. DIDERO (Torino).
ELEUTERI Adelmo	Via Tor Sapienza N. 44. ROMA (Cervelletti).
FAZIO Umberto	Via Lincoln N. 9. PALERMO.
FIRPO Antonio	Via Frazione Prossementino VAL BRAVENNA (Genova).
FELICE Gaetano	Via Pietra Dell'Ova N. 110. CATANIA.
GIORDANI Umberto	Via Vicolo del Bollo N. 5. ROMA.
GIACOMINI Giuseppe	Via Delle Rovare N. 10. GENOVA.
GUATELLA Pietro	Via Pietra Tagliata N. 5. PALERMO.
GALLETTI Maurizio	Via Arcobaleno N. 22. BOLOGNA.
GENTILE Francesco	Via Bernabò N. 12. CALTANISSETTA.
GRANDE Franco	Via Cesare Baronio N. 100. ROMA.
GIURLANDA Matteo	Via Nino Bixio N. 34. TRAPANI.
LION G. Pietro	Via Jacopo Criscini N. 172. PADOVA.
LIVERANI Claudio	Via Piazza Donna Olimpia N. 5. ROMA.
LONGONI Sergio	Via Pier della Francesca N. 68. MILANO.
LOPOPOLO Nicola	Via Largo Boccioni N. 10. MILANO.
LONGO Elia Rocco	Via Pensilvania N. 17. REGGIO CALABRIA.
LEONE Luigi	Via Bellavista SETTINGIANO (Catanzaro).
LAZZARI Giovanni	Via Cardano N. 40. PAVIA.
MONTELLA Ciro	Via Cesare Rossariol vicoletto lepri N. 11. NAPOLI.
MASCHERONI Renato	Via Oratorio N. 7. PERO (Milano).
MINGIONE Giuseppe	Via Iovara N. 3. (1ª traversa) CASAGIOVE (Caserta).
MONTICELLI Flavio	Via Vicolo S. Spirito N. 34. FERRARA.
MORETTI Giovanni	Via Monte Libano e Cossano N. 11. MACERATA.
MASI Giovanni	Via del Partigiano N. 5. BOLOGNA.
MILANI Lamberto	Via Sandano Antonio N. 58. Villa del Bosco PADOVA.
MANDUCA Nicola	Via Petrantonio Sgrò AMMAIDA (Catanzaro).
NANNINI Giuseppe	Via Cento Versuri N. 46. FERRARA.
ORSINI Dionisio	Via Rocca S. Zenone N. 49. TERNI.
PAZZAGLIA Luigi	Via Fabbriani N. 107. MODENA.
PIACENTINI Vincenzo	Via Marco Curio Dentato N. 1. RIETI.
POLI Luciano	Via Massarenti N. 416. BOLOGNA.
PARMEGGIANI Luciano	Via Emilia Est N. 1125. MODENA.
PORCARI Cosimo	Via Vico 2º Cappelluti N. 3. MATERA.
PITARRA Michele	Via Cavour N. 92. TARANTO.
PASCUCCI Luigi	Via Conte di Carmignola N. 58. ROMA.
PASSERINI Luigi	Via Montenotte N. 17. SAVONA.
ROSSO Carlo	Via Palazzo Fortezza N. 9. GENOVA.
ROSSINI Emilio	Via Palestro N. 34. BUSTO ARSIZIO.
RIZZINI Umberto	Piazza Leon B. Alberti N. 10. MANTOVA.
RONCHIETTO Vittorio	Via Chiara Novella N. 5. CREMONA.
RONCARATI Ermete	Piazza Malpighi N. 4. BOLOGNA.
RAVERA Giuseppe	Corso F. M. Perrone N. 3. CORNIGLIANO GENOVA.
SCARFA Angelo	Via Castello N. 368. VENEZIA.
SIFACE Pierino	Via Cesare Gabella N. 14. GENOVA.
SANTINI Ermete	Via S. Giovanni Battista N. 35. GENOVA.
SAITTA Edoardo	Via Stanislao Conizzero N. 3. CATANIA.
STEFANI Antonio	Via Rimessa N. 21. BOLOGNA.
TOMASSONE Giovanni	Frazione COMBACARBONE (Comune S. Giorgio).
TURCHI Flavio	Via Vico Tofa N. 60. NAPOLI.
TIEGHI Vittorio	Via Fabio Filzi N. 27. CANARO (Rovigo).
TOSCHI William	Via Emilio Lepido N. 70. PARMA.
TORRI Sergio	Via Tor Cervara N. 42. ROMA.
TROISE Angelo	Via Dei Mulini N. 105. BENEVENTO.
VITALI ALBINO	Via Angelo Massarotti N. 63. CREMONA.
VIVOLO Antonino	Via Buco Piatto N. 28. S. AGATA DI PUGLIA (Foggia).
VENTRE Raffaele	Contrada Passo N. 24. MIRABELLO EGLANO.
VALLARELLI Vito	Via Francesco Monte Bruno N. 6. GENOVA.
VERONESE Antonio	Via S. Polo N. 794. VENEZIA.
VENTURINI LUIGI	Via Di Mezzo N. 6. ISTIA D'OMBRONE (Grosseto).
VAI Adriano	Via Contardo Ferrini N. 45. PAVIA.
ZIRONI P. Giorgio	Via Piazza N. 8. FERRARA.
ZANNI Carlo	Via Portula N. 19. TORINO.

ANDREOTTI Pier Luigi
 ALBERTI GIANFRANCO
 ALUIGI GIUSEPPE
 ALINOV Ivo
 ANGIOLETTI Sergio
 BUSE' Filippo
 BELLUZZI Carlo
 BOSIO Sergio
 BORDONARO Gaetano
 BALDACCI Mario
 BENER.CETTI Luciano
 BALIELLO Davio
 BRACCO Giovanni
 CASIRAGHI Carlo
 CAPASSO Cristoforo
 CECCHINI Giulio
 COLA Luigi
 CASERTA Stefano
 CORNICI Claudio
 CALANNA Sebastiano
 CASCIANELLI Giorgio
 CANNAVO' Giovanni
 D'AQUANNO Aristodemo
 DANIELE Bruno
 DALMIGLIO Franco
 DAL MASO Reginaldo
 DEMARIA Giuseppe

Vicolo delle Lavandaie N. 11. LIVORNO.
 Via Venturoli N. 5. BOLOGNA.
 Via Molleone N. 57. CAGLI (Pesaro).
 Via Bartolomeo Fossato N. 44/14 SAMPIERDARENA (Genova).
 Via Novara N. 98. MILANO.
 Via Fratelli de Maistri N. 8. TORINO.
 Sestiere S. Marco 3082 VENEZIA.
 Via Monterosa N. 50. TORINO.
 Via Baserci N. 24. VILLA GRAZIA (Palermo).
 Via F.lli di Coronata 7B 8 BORZOLI (Genova).
 Via Monte Fiorino N. 6. BOLOGNA.
 Strada Vigonovese N. 233. PADOVA.
 Via Cigliano N. 36. TORINO.
 Via Radaelli N. 7. LAMBRATE (Milano).
 Via Croce N. 190. CASALE DI PRINCIPE (Caserta).
 Via Orvieto N. 48. ROMA.
 Via Narni N. 59. ROMA.
 Via Martiri N. 4. BELLONA (Caserta).
 Via N. Giannelli N. 51. TERNI.
 Via Duca Degli Abruzzi . 119. CATANIA.
 Via Satrico N. 7. ROMA.
 Via Signorino N. 92. CALTANISSETTA.
 Via L. Vidaschi N. 19. ROMA.
 Strada delle Valli N. 36. PADOVA.
 Via Dante N. 50. MALEO (Milano).
 Via Sinistra N. 4. PADOVA.
 Via Ripa Macra N. 2. DRONERO (Cuneo).



DE MARZI Ercole	Via R. De Nobili N. 13. ROMA.
DI CARA Giuseppe	Via Capuccinelli N. 70. PALERMO.
DOMANESCHI GianFranco	Via L. Voghera N. 11. CREMONA.
DENARO Giuseppe	Via A. Serra N. 89. ROMA.
FONTANA Franco	Via S. Savino N. 9. CREMONA.
FAZIO Giovanni	Via Ammiraglio Cagni N. 10. PALERMO.
FESICARO Antonio	Via dei Borghi N. 118. LUCCA.
FIRPO Virginio	Via Milazzo N. 85. PAVIA.
FANTUZZI Franco	Via Lame N. 376. BOLOGNA.
FRANCESCHINI Franco	Via E. Gianturco N. 8. LA SPEZIA.
FRANCESCHELLI Romano	Via Montello N. 13. BOLOGNA.
GNANI Gianni	Via Flume N. 24. RAVENNA.
GIORGI Giancarlo	Via Asiago N. 5. BOLOGNA.
GAGLIO Luciano	Via T. Pendola N. 1/9. GENOVA.
GRAFITI Ranato	Corso Marcelli N. 630. TORINO.
GRAZZI Sergio	Via Foro Boario N. 20. FERRARA.
GALLIPOLI Antonino	Via Trabucco N. 43. PALERMO.
ILARI Antonio	Via XX Settembre N. 32. PIANCASTAGNAIO (Siena).
LUFFI SILVANO	Via dei Borghi N. 118. MODENA.
MERLUZZO Alfonso	Corso Umberto 1° N. 90. MARANO (Napoli).
MAINO Guido	Via Amati N. 171. MONZA.
MORANDIN Luigi	Strada Ca' Rinaldini N. 46. PADOVA.
MENGONI Franco	Via Tempio di Dio N. 20. ROMA.
MICOMONACO Giuseppe	Via S. Martino N. 43. CHIETI.
MAINA Giuseppe	Via D. Chiesa N. 23-14. TORINO.
MACCHIELLA Domenico	Via Chioda. VILLA FRANCA (Verona).
MUSSO Ferdinando	Corso IV Novembre N. 114. TORINO.
MILZA Giovanni	Via S. Bernardino. P.A.CENZA.
MESSINA Giacomo	Discesa Santuario N. 43. ALCAMO MARINA (Trapani).
PASTORE Modestino	Via Salice N. 5. AVELLINO.
PANZAVOLTA Emilio	Via Berti N. 10. FAENZA (Ravenna).
PASTORINO Andrea	Via R. Ginocchio N. 4-5. SESTRI (Genova).
PACELLA Mario	Viale Amendola N. 24. CODIGORO (Ferrara).
FANICCARI Enrico	Contrada Sambiase N. 40. MONTENERO (Campobasso).
PALMADESSA Mario	Via Efeso Varco S. Paolo. ROMA.
PELLEGRINI Attilio	Via Azzerini N. 16. ROVIGO.
RAMPINI Mario	Via S. Galliano N. 17/1 SESTRI (Genova).
RICCI Francesco	Via G. Piazza N. 36. NAPOLI.
RIVA GianCarlo	Via Priaruggia N. 17D 5. GENOVA.
RIZZIOLI Ciano	Via Piazza N. 8. VILLANOVA (Ferrara).
RINALEDI Guerrino	Via Sabbione N. 10. REGGIO EMILIA.
ROSSI Stefano	Via 24 Maggio. BORGOMANERO (Novara).
RACCUGLIA Antonio	Via Principe Palaganà N. 94. PALERMO.
RAINOLDI Franco	Via Fumagalli N. 1. MILANO.
ROMATO Antonio	Via Motta N. 72. PAOLA (Cosenza).
ROSSI Benito	Via Laiacopo N. 34. PISA.
RAMBELLI Alberto	Via Ragno N. 34. FERRARA.
SCAGNO Luigi	Corso Grosseto N. 70. TORINO.
SANDRI Graziano	Via Lussimpiccolo N. 11. MESTRE (Venezia).
SUPFO Matteo	Corso Torino N. 82. PINEROLO.
SCOTTILE Giuseppe	Via L. Cibrario N. 21. ROMA.
SPERA Ettore	Via A. Gramsci 32. ROVIGO.
SPINA Vincenzo	Via Fontana N. 25. VALSIGNI (Matera).
SALADINI Adalberto	Via G. Baccelli N. 85. CIVITAVECCHIA (Roma).
SEMERARO Giuseppe	1° Traversa Re David N. 15-C. BARI.
SALSA Luigi	Via R. Leoncavallo N. 131. TORINO.
SOMMARIVA Stefano	Via G. Oberdan N. 61/2. GENOVA NERVI.
TORRESI Angelo	Via Asilo Infantile Ricci N. 2/3. MACERATA.
TIROCCHI Egidio	Via S. Francesco de Sales N. 72. ROMA.
TARTAGLIA Giulio	Via Carnevali N. 37. MILANO.
TURINI Ilvio	Via Garibaldi N. 41. PISA.
TURELLI Alessandro	Via Emilia S. Ermete N. 26. PISA.
TODERI Celso	Via Lungonero N. 136. TERNI.
TOMASI GianCarlo	Via S. Stefano N. 82. BOLOGNA.
ULISSE Attilio	Via Senigallia N. 8. ANCONA.
VENTRIGLIA Giuseppe	Via Appia Frazione Curti. CASERTA.
VIRGA Bernardo	Via Garibaldi N. 242. PALERMO.
VANDONE Gianni	Via Carso N. 6/13. GENOVA.
ZOVI Candido	Via Azzaron N. 1. VILLA ESTENSE (Padova).
ZARLI Armando	Via Crescentine N. 24. TORINO.

ALBERTI Aldo
 ALIOLI Ermanno
 AMATO Salvatore
 ARCURI Vincenzo
 ARTIOLI Giorgio
 BACCARINI Dante
 BENEDETTI Brunello
 BENEDETTI Teodoro
 BERARDI Erasmo
 BERTELLI Paolo
 BETTI Rino
 BIAMINO Renato
 BOGETTO Bruno
 BOIDO Bruno
 BONALDO Arrigo
 BORRI Antonio
 BOSSOLA Alessandro
 BRAVINI Neno
 BREGOLATO Gelmino
 CAMPOLO Natale
 CAPPÀ Pietro
 CARANDINA Giancarlo
 CASTRINI Luigi
 CELLA Olivo
 CICILESE Giovanni
 CIMA Bruno
 COLUCCIA Pietro

Piazza Arche 8. MANTOVA.
 Via Caracciolo 52. VARESE.
 Via Villagrazia 185. PALERMO.
 Via Nazionale 16. CASTAGNA (Catanzaro).
 Villa Pratofontana 110. R. EMILIA.
 Via Stampiglia 72. LANUVIO (Roma).
 Via Cavallotti 128. SASSUOLO.
 Via S. Rocco 8. CASPERIA (Rieti).
 Via Castelsanpietro 13. RAVENNA.
 Via Riviera Cavallotti 103. CODIGORO (Ferrara).
 Via Emilia 100. IMOLA (Bologna).
 Via Santuario 26.5. SAVONA.
 Via G. D'Annunzio 22. TROFARELLO (Torino).
 Vico alla Chiesa di BOLZANETO 5.4. GENOVA.
 Via Dossi 6. CASTEL D'AVIO (Mantova).
 Via Ottaviano 32. ROMA.
 Via Alpignano 74. RIVOLI (Torino).
 QUADRELLI fraz. MONTECASTRILLI (Terni).
 Via Dardo 7. INDUNO OLONA (Varese).
 Via Madonella 5. PELLARO (R. Calabria).
 Via G. Grosso 11. RONCAGLIA (Piacenza).
 Via Argine Postale 539. MIRABELLO (Ferrara).
 Via S. Carlo 4. VERONA.
 Via Roma 166. ALBINO (Bergamo).
 Via Beccaria 7. STIGLIANO (Matera).
 Via S. Rocco 26. MONTANARO (Torino).
 Via Baldassare Papadia 18 - GALATINA (Lecce).



CONVENTI Alberto
 D'AGOSTINI Giovanni
 DAL DON Massimiliano
 DAVOLI Gianfranco
 DE FELICE Salvatore
 DEL BROCCOLO Giorgio
 DELL'AQUILA Vincenzo
 DEL MONTE GAETANO
 DE PASCALE Mario
 DI FRACESCO Elio
 DIOGUARDI Giuseppe
 EOLIO Francesco
 FABBRI Vittore
 FABOZZI Alfredo
 FAGNI Giuseppe
 FERRI Enea
 FERRO Alfredo
 FORTINA Gianfranco
 GAGLIARDI Veloce
 GIACOMINI Romano
 GIANMARRUTO Luigi
 GIUSTI Vittorio
 GONINI Mario
 GONNELLI Giancarlo
 ISOLA Antonio
 LABATE Giuseppe
 LIBERALATO Gianni
 LOMBARDO Giovanni
 MAGGIO Luca
 MAGNI Adriano
 MANNARI Silvano
 MARCHETTI Giuseppe
 MARIOTTI Giorgio
 MARTELLI Bruno
 MATTEI Giorgio
 MAZZITTI Ignazio
 MENGONI Giovanni
 MILITE Carmine
 MINERDI Giuseppe
 MISTRETTE Vincenzo
 MONTI Alberto
 NANI Giorgio
 PAGANO Giovanni
 PANDOLFINI Ugo
 PASSAFIUME Ignazio
 PATRI Mario
 PETITO Vincenzo
 PICARAZZI Ulderico
 PIERI Elio
 REGINELLI Enzo
 RINALDI Angelo
 ROSATI Francesco
 ROSATI Vittorio
 SCARAZZATI Giuseppe
 SERENA Giuseppe
 SERNICOLI Alvaro
 SGRO' Salvatore
 SOLMI Giovanni
 SPINA Carmelo
 SUPERBI Gaetano
 TOCCI Mario
 TODESCHINI Leandro
 VAGGELLI Rino
 VAILATI Giancarlo
 VANNOZZI Silvano
 VANNUCCHI Giuseppe
 VETICOZ Arnaldo
 ZAGHINI Mario
 ZANNI Primo
 ZINI Franco

Via G. Galiano N. 16. ROMA.
 Via Tor de' Schiavi 69. CENTOCELLE (Roma).
 Via Fornace 30. MESTRE (Venezia).
 Via Cabina. SANPOLO D'ENZA (R. E.).
 Via dei Mille 128. CALATAPIMI (Trapani).
 Piccola Circonvallazione. APRILIA (Roma).
 Via G. Ripamonti 201. MILANO.
 Via Badino 1. TERRACINA (Latina).
 Via Bolgorati 75/5. GENOVA.
 Via Cibiano 2. MARGHERA (Venezia).
 Piazza Adriatico 17/3. GENOVA.
 Via Sresa Flanda 16. CATANZARO.
 Via Bassa 304. S. EGIDIO (Ferrara).
 Via Aldo Maruzio 95. ROMA.
 S. Michele in Escheto. LUCCA.
 Via Ginestra. MONTELEONE SABINA (Rieti).
 Via Canareggio 2977. VENEZIA.
 Via Ranzoni 34. NOVARA.
 Via Martire della Libertà 3. S. GIOVANNI VALDARNO.
 Via Carlo Majer 116. FERRARA.
 Via Lecce 42. MERINE (Lecce).
 Via S. Concordio 51. LUCCA.
 Via Bartolomeo Capitanio 73. ROMA.
 Via Florenzola 10. MONTEPULCIANO (Siena).
 Via C. Corradi 8/18. GENOVA SESTRI.
 Rione Marconi 185. R. CALABRIA.
 Via G. Gozzi 17. MESTRI (Venezia).
 Via Bramante 1. ABBIATEGRASSO (Milano).
 Via Temenide 81-A. TARANTO.
 Via La Spezia 10. GAIANO (Parma).
 Fraz. S. MARIA di MONTECATINI VAL DI CECINA (Pisa).
 COLLI di LUGNIOLA Fraz. CONFIGNI (Rieti).
 Via P. della Cella, 23/2. GENOVA.
 Via Emilia 76. BOLOGNA.
 Via dei Cornelli 8. ROMA.
 Via Cavuccio Fraz. TERAMO.
 Via Valle Cassia 34. MONTECASSIANO (Macerata).
 Via Ussole. NOCERA SUP. (Salerno).
 Borgo Farinese Fraz. CASTAGNOLE LONZE (Asti).
 Via Umberto I 34. CORLEONE (Palermo).
 Via G. Govone 27. MILANO.
 Via G. Borsi 14. MILANO.
 Via V. Emanuele 61. FRIGNANO (Caserta).
 Piazza 1° Maggio 9. P. S. MARTINO (Aosta).
 Via Pignatelli Aragona 74. PALERMO.
 Via F. Corridoni 2B/3. GENOVA.
 Via Castelpetro 12. BENEVENTO.
 Via G. Brancalone 37. ROMA.
 Via Mezza Costa 1. PESARO.
 Via del Piscinello 4. PERUGIA.
 Via S. Sevierio 43. FOGGIA.
 Via Casimiro Corradi 11/10. SESTRI PONENTE (Genova).
 Via Nino Bixio 24. PESARO.
 Via Venini 62. MILANO.
 Via B. Caverniai 6. MESTRE (Venezia).
 Via Ostiense 353. ROMA.
 Via P. Arena 15. MESSINA.
 Via S. Caterina 55. BOLOGNA.
 Via Principe Nicola 116/A. CATANIA.
 Via Maurizi 7. FINALE EMILIA (Modena).
 Via Castani 139. ROMA.
 Via V. Veneto 19/2. BOLOGNA.
 Via A. La Marmora 34. FIRENZE.
 Via Gen. Govone 30. MILANO.
 Via A. B. Cairoli 5. ROMA.
 Via Serzanese Ponte S. Pietro. LUCCA.
 Via G. S. Bernardo. MORGEX (Aosta).
 Via 3° Villaggio Italia. TERNI.
 Via Sapri 24/1. GENOVA.
 Via Valeriani 56. BOLOGNA.

..... e quì le firme :



Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

